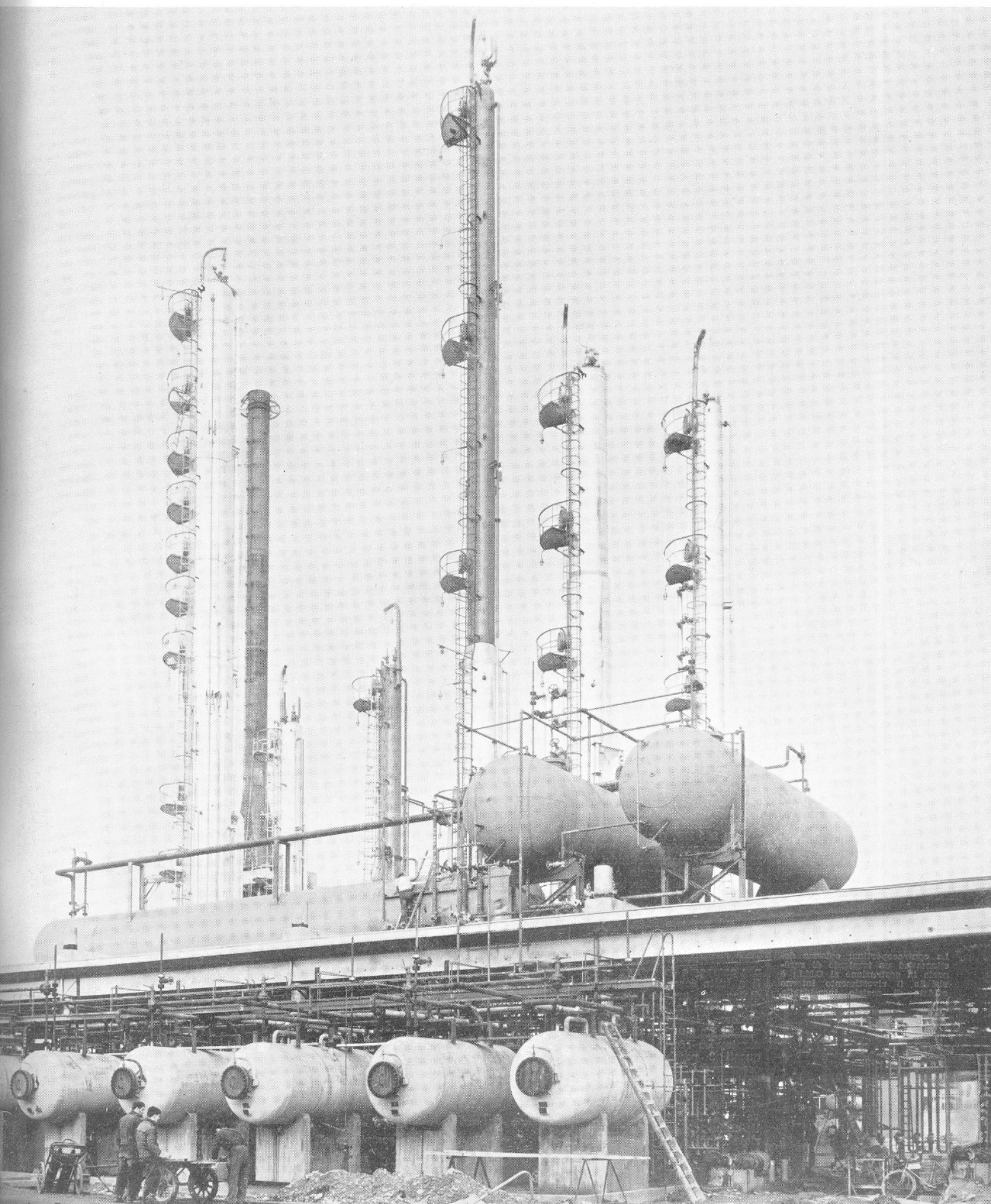
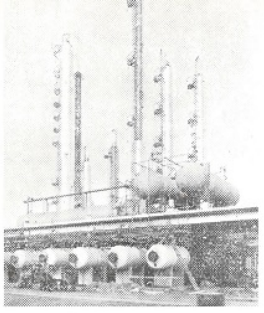
l'ansaldino

anno quinto - numero 2

QUINDICINALE DEI DIPENDENTI DELL' ANSALDO

genova 1 febbraio 1958





La copertina: impianto « reforming » termico e produzione propano e butano della capacità di 350 tonn./g. di carica, costruito al nostro stabilimento C.M.I. per la Società « Italia » di Cremona.

l'ansaldino

QUINDICINALE
DEI DIPENDENTI
DELL' ANSALDO

★

EDITO DALL' ANSALDO S. p. A.

★

Responsabile: Lorenzo Rebora

★

Redazione: Via Fieschi 10 - 11
Genova

★

sommario

2 I PRIMI APPARATI MOTORI CON ELICA A PALE ORIENTABILI di Gherardo Gherardi
3 VARO DE "LA PINTADA"
4 IMPORTANZA DELL' ADDESTRAMENTO di Sergio Biondetti
5 PANORAMA AZIENDALE
8 INTERNI DELLA "AGRIGENTUM"
11 RISULTANZE DEL REFERENDUM
13 DOPOLAVORO

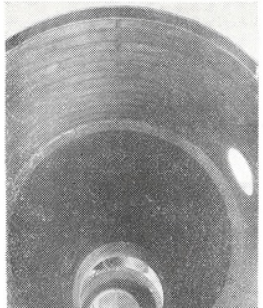
★

Corrispondenti di Stabilimento:
DIG: Lucia Diamante - MEC: Spartaco Sardini, Giuseppe Rovegno - CAN: Graziano Merlano - CMI: (Voltri) Dina Pasquino; (Fegino) Aurelio Maggiolo - FON: Michele Montesoro - SAU: Giuseppe Sardi - MUG: Aldo Galli, Franco Guadagnini - LIV: Dino Dazzi - COKE: Edilio Orlandi - ROMA: Mario Fossati

★

Spedizione in abbonamento postale gruppo II ★ Abbonamento gratuito ai dipendenti e pensionati ★ Stampato nella Tipografia F.lli Pagano, Via Monticelli, 11 ★ Fotoincisioni A.Ceriale, Via Lanfranconi, 43 ★ Pubblicità SIRA, Piazza delle Vigne, 6 ★ Autorizzazione Tribunale di Genova n. 299, 6 - 5 - 1954

La controcopertina: colonna destinata ad un impianto di raffineria in costruzione al C.M.I.; è visibile il rivestimento interno saldato di acciaio inossidabile.



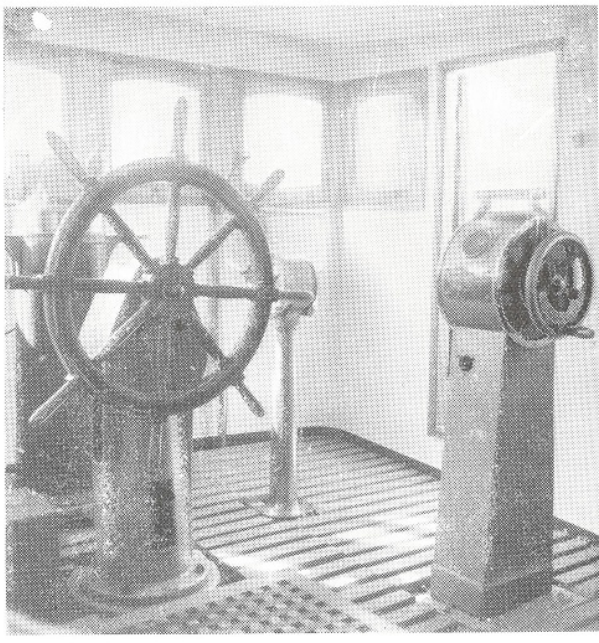
I primi apparati motori con elica a pale orientabili

Recentemente sono entrati in servizio i primi tre scafi dotati di apparati di propulsione costituiti da nostri motori Diesel a quattro tempi sovralimentati, accoppiati ad eliche a pale orientabili. L'entrata in esercizio di questi natanti ha coinciso praticamente con l'inizio della produzione delle eliche a pale orientabili al Meccanico, nelle varie grandezze idonee per i diversi tipi di nostri motori Diesel. Il primo di questi complessi di nostra costruzione è già in avanzato stato di montaggio a bordo di un rimorchiatore, destinato al servizio nel porto di Genova, e per accoppiamento ad un nostro motore Diesel da 180 HP. Una delle foto lo illustra mentre nelle nostre officine si stanno eseguendo su di esso gli ultimi controlli sul funzionamento degli organi interni, prima della spedizione a bordo.

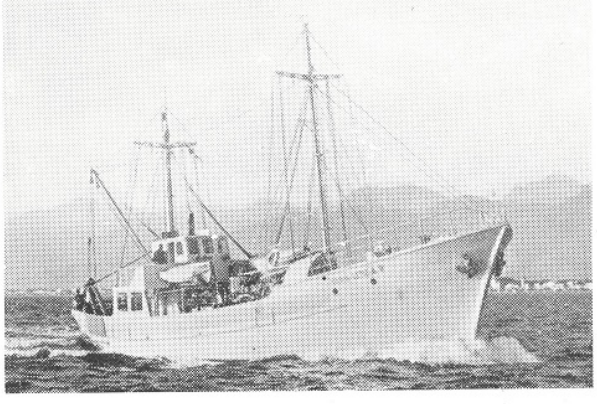
I tre scafi già entrati in esercizio, come sopra accennato, di esercizio confermano l'alto rendimento in pesca e la piena soddisfazione del personale di bordo per ambedue i pescherecci.

Il terzo scafo è il rimorchiatore « Paolo Cornaglia »; il servizio a cui è destinato, le apparecchiature di cui è dotato e la sistemazione dell'apparato motore sono un po' particolari per cui riteniamo interessante soffermarci a descriverli.

Questo rimorchiatore è stato costruito per conto del Ministero dei Lavori Pubblici (Genio Civile - Escavazione Porti), ha come porto di armamento Civitavecchia, disloca 165 tonn. con 29 metri circa di lunghezza ed ha una velocità di circa 11 nodi con 450 HP installati. Il motore di propulsione è il nostro Q 265/6 S ruotante a 360 n/1'. Il complesso elica a pale orientabili è quello originale Liaaen da noi acquistato qualche tempo fa ed identico a quelli che attualmente sono in costruzione presso le nostre Officine.



La plancia del rimorchiatore « Paolo Cornaglia »



Il motopeschereccio « Maria Letizia P. »

sono invece i due pescherecci in legno costruiti dal Cantiere Benetti di Viareggio ed un rimorchiatore in ferro costruito dal Cantiere Pellegrino di Napoli.

Nelle foto che pubblichiamo è illustrato uno dei due pescherecci, il M/p. « Maria Letizia P. », da 170 tonn. di dislocamento e 30 metri di lunghezza, alle prove a mare ufficiali durante le quali ha sviluppato una velocità di circa 10 nodi, con la potenza installata di 300 HP. Il motore Diesel corrispondente è il Q. 265/4 S, a quattro cilindri di 265 mm. di alesaggio e ruotante a 360 giri/1' direttamente sull'elica.

Sia su questo peschereccio che sul gemello M/p. « Eufemia C. » si è potuto constatare, durante le prove a mare, la tempestività di manovra sia per passaggio da marcia avanti a tutta forza a marcia addietro, sia durante l'attracco e la partenza dalla banchina col motore Diesel ruotante sempre ad un numero di giri costante. Lo sforzo di tiro che questi 2 pescherecci possono esercitare è notevolmente superiore a quello di scafi analoghi con eliche a pale fisse, e si aggira sui 4.000 Kg. ad una velocità di circa 3 nodi. Le notizie giunteci da parte armatoriale dopo le prime settimane

La manovra dell'apparato motore avviene direttamente dalla plancia a mezzo di colonnina con comando centralizzato varia-giri e varia-passo. Sulla stessa colonnina sono sistemati un tachimetro elettrico che prende gli impulsi da apposita dinamo sistemata sul motore, ed un indicatore del passo di tipo pneumatico che segnala le varie posizioni angolari assunte dalle pale dell'elica, utilizzando un opportuno circuito di aria compressa a pressione ridotta.

Il « Paolo Cornaglia » pur essendo classificato come rimorchiatore ed avere quindi le normali dotazioni per il rimorchio di altura (può esercitare un tiro al cavo di circa 6000 Kg. a 3 nodi di velocità) è in effetti una nave idrografica molto ben attrezzata e con una supplementare ampia sala nautica a carteggiare per i rilevamenti idrografici. Per i rilevamenti delle profondità marine sono installati moderni apparecchi tra cui:

a) un ecometro ultrasonoro a doppia frequenza con oscillatori da 30 KHz e 15 KHz rispettivamente per localizzare gli strati fangosi e melmosi e per localizzare il sottofondo roccioso per misurazioni fino a 320 metri;

b) un ecometro ultrasonoro a registrazione su rullo di carta metallizzata e graduata per misurazioni fino a 1200 metri di profondità;

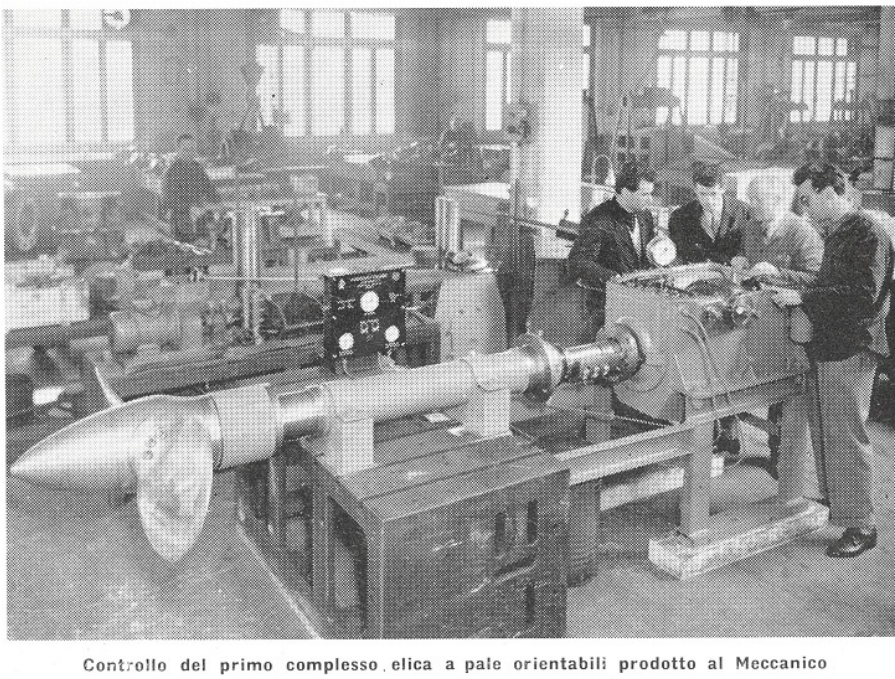
c) un ecometro ultrasonoro registratore per profondità fino a 400 piedi oppure con commutazione fino a 400 braccia;

d) un ecometro ultrasonoro autoregistratore per profondità fino a 50 piedi o 50 braccia.

La nave è inoltre dotata di « pilota automatico », radiogoniometro, radiotelefono della portata di 300 miglia marine, scandaglio orizzontale per la determinazione dei profili costieri nonchè di benne automatiche per prelievo di fondo.

L'elica a pale orientabili sta via via prendendo piede nel mercato italiano e mediterraneo ed i suoi vantaggi innegabili si vanno facendo evidenti agli occhi degli armatori. Alle suddette tre navi ne seguiranno al più presto altre due i cui apparati motori sono già stati ordinati e ci auguriamo molte altre ancora tra le numerose attualmente allo studio ed in offerta per i vari cantieri nazionali.

Gherardo Gherardi



Controllo del primo complesso elica a pale orientabili prodotto al Meccanico

Varo de "La Pintada" a Muggiano

Nonostante il freddo intenso e la giornata grigia, domenica 19 gennaio, al Cantiere di Muggiano una grande folla si è assiepata attorno allo scalo n. 6 dal quale, alle 11,10, è scesa in mare la motonave da carico « La Pintada ».

A differenza delle navi della serie « Capitani del lavoro » precedentemente costruite nel cantiere spezzino — con le quali ha in comune molte caratteristiche — « La Pintada » ha il ponte di comando a poppa e non al centro, unito ai locali mense ed alloggi ed è inoltre dotata di sei colonne di carico con dodici picchi in coperta. Le altre caratteristiche principali sono le seguenti: lunghezza m. 166,45; larghezza m. 20,90; altezza m. 12,55; portata lorda tonn. 16 800; potenza normale apparato motore cav. asse 7.000; velocità in servizio a pieno carico nodi 14,50.

L'unità costruita per conto della « Compañia de Navegacion La Pintada » di Panama (di cui è Presidente l'avv. Santiago Tapia Castillo e costituita per iniziativa della Corner Banca di Lugano) è destinata al trasporto di carichi secchi.

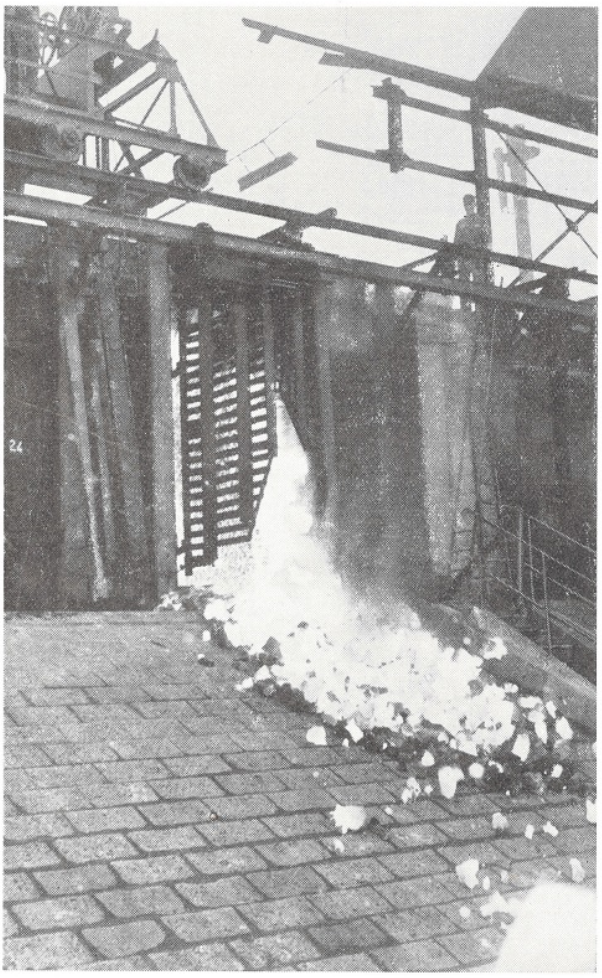
In occasione del varo, da Lugano, è giunta una folta comitiva di dirigenti e invitati della Corner Banca che, raggiunto il Cantiere di Muggiano poco prima della cerimonia, si sono uniti alle autorità e personalità cittadine.

Sul grande palco, sotto la prua della nave che spiccava nel suo fiammante color minio contro il grigio del cielo e del mare, abbiamo notato: il dott. Villari in rappresentanza del Prefetto, il sindaco dott. Federici, l'ammiraglio Caridi in rappresentanza del comandante in capo del Dipartimento M. M. Alto Tirreno, il questore dott. De Fiore, il gen. Marolda Direttore dell'Arsenale, il gen. Munaxhò Procuratore militare della Repubblica, il comm. Loria Presidente del Tribunale civile, il maggiore Cannizzaro per la Capitaneria di Porto, il col. Tornar comandante il Gruppo CC., il dott. Vittorio Cornaro V. Presidente della « Compañia de Navegacion La Pintada », il dott. Guani Direttore Generale della Finmeccanica, il dott. Vannotti e l'ing. Piotrkowski, Amministratori della Corner Banca, il sig. Palazzolo Direttore della stessa banca, l'ing. Berini Direttore Generale della Termomeccanica, l'ing. Stefanini Direttore della Meccanica La Melara, il dott. Amedeo Da Pozzo Direttore dell'E.P.T., il conte Picedi Benettini Presidente della Cassa di Risparmio, l'ing. Pannunzio del R.I.Na., l'ing. De Simoni dell'American Bureau, il dott. Arnaldo Bueri Direttore ufficio ricerche e stampa della Corner Banca, Emanuel Conzani e Raoul Casella, rispettivamente Console Generale di Panama a Genova e Console di Panama a Lugano, il comm. Roli, il dott. Venturini Direttore della Navimar, l'amm. Ciurlo, i dott. Luigi, Filippo e Raffaele Cameli, il comm. Ugo Fassio, il comm. Denini, i sigg. Vittorio, Teresita e Carla Afferni, il Col. avv. Demetrio Balestra, il sig. Bollag, l'on. Caverzasio, l'ing. Ciurlo, il sig. Paolo Cornaro, l'avv. Luvini, la contessa Guicciardi, il dott. Hochstrasser-Spoerry, il sig. Ernest Kaspar, l'ing. Pedrolini, il sig. Piciotti, il barone Thyssen Bornemisza, l'avvocato Roberto Van Acken. Per l'Ansaldo erano presenti il Presidente avv. Federico De Barbieri con il Direttore Generale ing. Lombardi e i Direttori Centrali ingg. Casaccia, Cristofori e Rougier; il direttore del Cantiere di Muggiano ing. Palenzona con i Vice Direttori rag. Traversa e ingg. Avanzini e Gradoli che hanno fatto gli onori di casa.

Dopo la benedizione impartita da mons. Bonfiglioli, la madrina baronessa Annie G. Dollfus de Volckersberg ha tagliato un filo: la bottiglia di spumante si è infranta sul fianco della nave e questa, immediatamente, ha cominciato a scivolare verso il mare fra gli applausi della folla.

Sullo scalo lasciato libero dalla motonave « La Pintada » verrà impostata e costruita un'altra unità dello stesso tonnellaggio per conto della « Sidermar ».

a. g.



PRIMA SFORNATA AL COKE

Il 22 di gennaio è avvenuta la prima sfornata della nuova batteria di dieci forni, accesa al Coke il 10 ottobre scorso. Sul nostro giornale abbiamo già descritto in quell'occasione il nuovo impianto, spiegando pure che sarebbero occorsi 83 giorni per l'« operazione di riscaldo », prima che la nuova batteria potesse inserirsi nel ciclo produttivo normale. E appunto, con la sfornata del 22 gennaio, si è avuto il vero e proprio « battesimo del fuoco », dopo la benedizione impartita da padre Umile. Era presente il Direttore Generale dell'Ansaldo e Presidente dell'Ansaldo-Coke ing. Federico Lombardi insieme a tutti i dirigenti della Società. Madrina della nuova batteria è stata la signora Lisetta Baglioni Zucchi, consorte del Direttore Generale dell'Ansaldo - Coke ing. Franco Zucchi.

Importanza dell' addestramento

Il progressivo sviluppo della tecnica e la crescente diffusione della razionalizzazione applicate in ogni campo del lavoro segnano la fine della mano d'opera non qualificata e del lavoro non specializzato. Non basta oggi, infatti, sapere fare tutto approssimativamente, ma bisogna saper fare qualcosa molto bene. Altrimenti l'individuo è condannato a non essere utilizzato perchè non suscettibile di essere inserito in un qualsivoglia processo produttivo.

Se ciò vale in linea di massima, tanto più interessa un Cantiere come il nostro che, per il suo lavoro nel campo dell'industria navale, e quindi della più grande eterogeneità, soffre della tendenza ad avere maestranze che sanno fare tutto. E, pertanto, l'addestramento professionale rappresenta per la nostra Direzione un problema di essenziale importanza che deve ognora costituire oggetto preminente della politica aziendale.

Del resto è quanto desiderato dalle maestranze, specialmente le giovani leve, le quali, essendo intelligenti e sveglie, desiderano essere orientate e convenientemente preparate per intraprendere con decisione il cammino della vita.

Finora, bisogna dire, tale problema non era molto sentito, forse perchè la meccanizzazione delle industrie non era arrivata a punte così alte. Dalla fine della seconda guerra mondiale però l'addestramento si è dimostrato problema di primaria importanza. Volutamente tralascio di parlare dell'apprendistato vero e proprio, ma, nel presente articolo, intendo esaminare l'addestramento professionale come problema aziendale.

A mio parere la Direzione dovrebbe porre la massima cura nell'evitare di dare all'addestramento una forma più o meno empirica ma piuttosto affidarsi ad una pianificazione sistematicamente elaborata in modo da evitare la benchè minima sensazione di aver dato vita a semplici espedienti. Ci si deve rendere conto oggi che l'addestramento corrisponde ad un bisogno profondamente sentito dalle nuove schiere di lavoratori ansiosi di cimentarsi nelle varie branche operative e di ricevere uno stipendio od un salario veramente guadagnati.

Rimane stabilito, naturalmente, che per Direzione si intendono i Capi di tutti i livelli gerarchici, dal Direttore all'ultimo Capo Squadra, i quali hanno tutti uguale interesse nella formazione di quadri aziendali perfettamente addestrati.

Mi pare evidente, anzi, se si vuole dar vita ad un addestramento pianificato, la necessità di procedere uniti in quanto, se la Direzione, intesa nel vero senso della parola, dovrà stabilire una linea di principio in tale campo, saranno poi i Capi ad avere il compito di elaborare, sulla scorta della loro competenza tecnica, sempre più razionali sistemi di addestramento professionale.

Messici su questa via sarà facile riconoscere a questo sforzo addestrativo non soltanto una necessità ma un dovere inderogabile per tutti coloro che, qualunque sia il grado ricoperto, hanno come primo interesse il compimento del lavoro loro affidato.

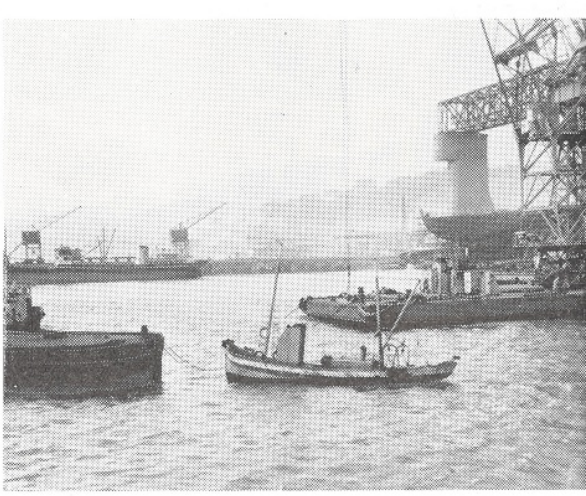
L'intervento dei Capi, pe essere essi a stretto contatt delle maestranze, servirà a affinare i programmi e i meto di in guisa da adattarli all condizioni ambientali, alla na tura e alla disposizione degl individui. E bisognerà curar la continuità di simile inizia tiva in modo da arrivare da primo addestramento alla qua lificazione ed alla specializza zione.

Se a tanto si arriverà, e sa rà possibile solo se i Cap concepiranno l'addestramento come dovere, si potrà dire d avere risolto il nostro proble ma diventato ormai indifferi bile qualora, non a parole, ma a fatti, si voglia fare l'interes se dei nostri uomini togliendo li alle asprezze ed alle umi liazioni della impreparazione sollevandoli ad un livello sem pre più umano, rendendoli fie ri della propria capacità pro fessionale.

Fierezza che non potrà che essere condivisa da coloro che saranno riusciti in un compito che trascende il mero interes se produttivistico ma riveste sempre carattere eminente mente umano.

Sergio Biondetti (Mug)

ATTO DI CORAGGIO
di quattro ansaldini

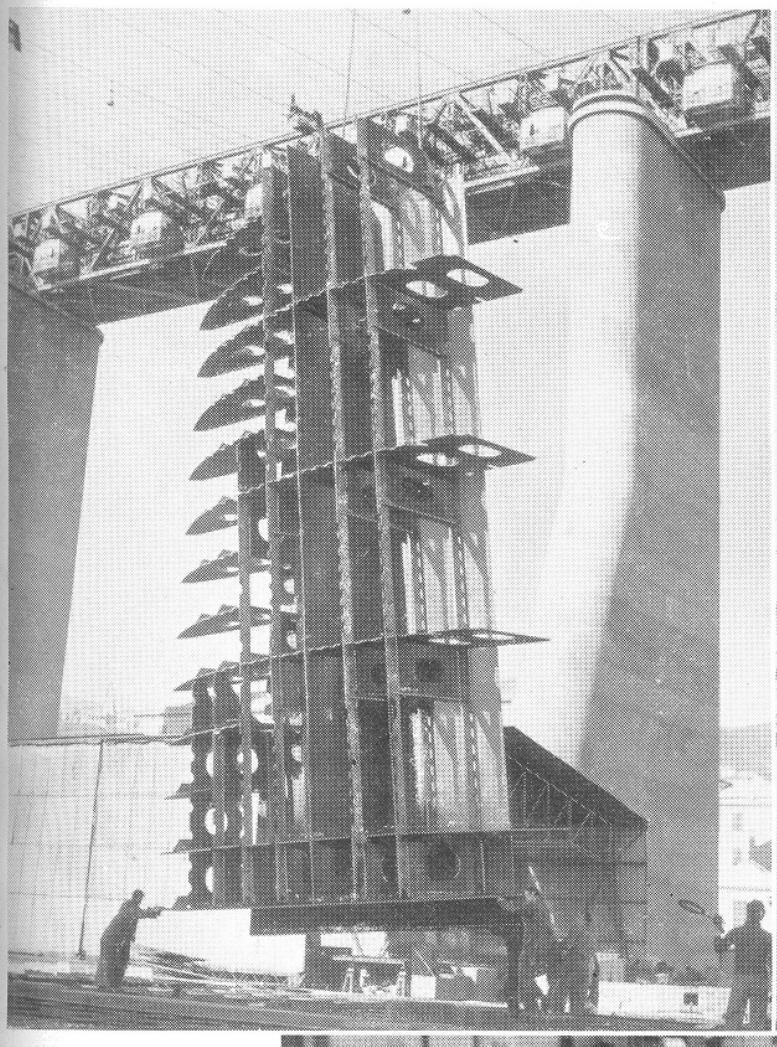


L'improvviso fortunale che ha flagellato la riviera ligure nelle prime ore pomeridiane del 20 gennaio, ha fatto passare momenti di ansia anche al nostro Cantiere di Sestri. Verso le 14 un piccolo motopeschereccio, il « S. Michele », con due uomini a bordo, Nicola Chiarini e Gennaro Capelluti, trovandosi in difficoltà cercava di dirigersi nella darsena del Cantiere quando una ondata più forte delle altre scaraventava in mare il Chiarini. Alcuni nostri operai, accortisi del dramma che stava accadendo, si preparavano ad aiutare in qualche modo il peschereccio, che frattanto con grande difficoltà era riuscito a porsi al riparo della diga interna e successivamente ad attraccarsi alla banchina centrale. Il Capelluti, sceso a terra, narrava come si era svolto il fatto e come, malgrado ogni sforzo, non gli era stato possibile salvare il Chiarini, che era caduto in mare tra la diga esterna e quella interna. Alcuni operai del Cantiere si portavano intanto sulla diga interna e scorgevano in mare il corpo inanimato del Chiarini. Allora l'aiutante tubista Mario Mattio, fattasi legare una corda intorno alla vita si lanciava in acqua e, con l'aiuto di due altri operai, Guido Iunco ed Erminio Schiavi, riusciva a ricuperare il naufrago che, trasportato all'ospedale, purtroppo vi giungeva cadavere.

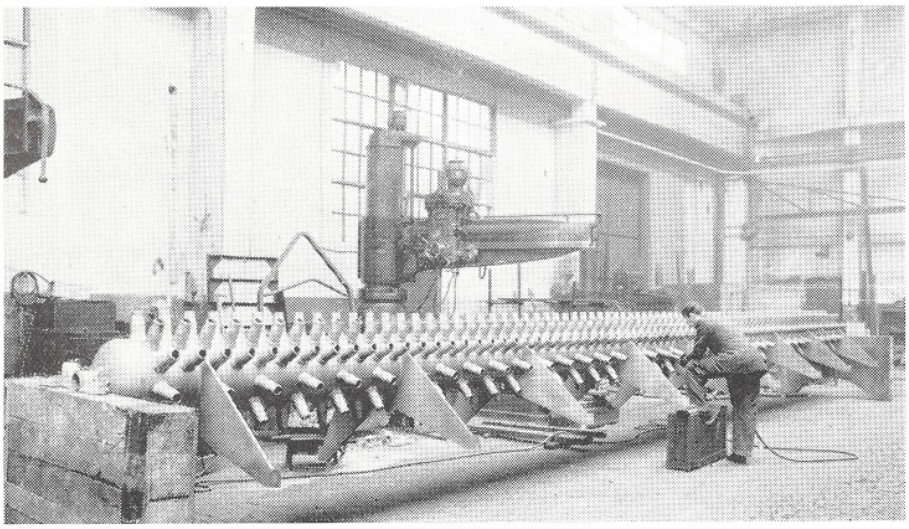
Oltre al Mattio, che ha dovuto essere ricoverato per un principio di assideramento, un altro operaio del Cantiere ha rischiato la vita per soccorrere il peschereccio, il saldatore G. B. Ghilino, che anch'egli si era avventurato tra le onde per favorire le manovre d'ormeggio.

La Direzione del Cantiere ha fatto pervenire ai quattro operai citati una lettera di compiacimento e un premio in denaro. Il Mattio è stato affettuosamente visitato all'ospedale dal Direttore del Cantiere ing Cristofori e dal Dirigente del Personale dr. Enrico.

PANORAMA AZIENDALE



Sopra, a sinistra: una grande struttura prefabbricata della turbonave passeggeri « Leonardo da Vinci » in costruzione al nostro Cantiere di Sestri, agganciata all'impianto di sollevamento per essere trasportata dal piazzale di prefabbricazione allo scalo; come è noto, la « Leonardo da Vinci » è stata impostata il 23 giugno dell'anno scorso con una solenne cerimonia alla quale intervennero molte autorità civili e militari, personalità del mondo industriale e marittimo e i massimi dirigenti dell'Ansaldo; sarà la nave ammiraglia della nostra marina mercantile e stazzerà 32.000 tonnellate. Sopra, a destra: il blocco prefabbricato di poppa della turbocisterna « Polinice », ordinata all'Ansaldo dalla Società «Nereide» di Palermo, viene sollevato per essere unito allo scafo; la turbocisterna « Polinice » è la prima della serie da 31.500 t.d.w. che costruisce il Cantiere di Muggiano e la più grande nave impostata finora sugli scali spezzini. A destra: il criccatore Giuseppe Deirino mentre esegue fori di equilibramento al rotore di alta pressione per turbina « G.E. Co. » da 62.500 kW. in costruzione al Meccanico per la centrale termoelettrica di Bari della « Società Meridionale di Elettricità ».



Collettore per caldaia per la centrale di Civitavecchia (aggiustatore Domizio Piovano)

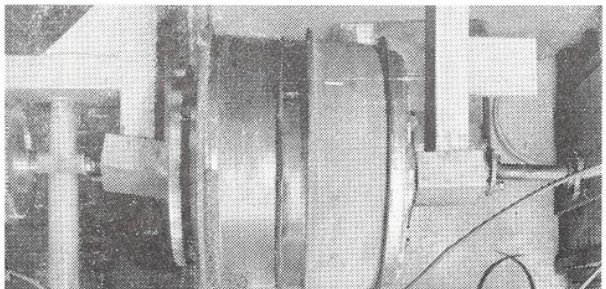
C. M. I.

Ricarica di ruote per carrelli mobili su rotaia

E' stato recentemente messo a punto nella 2.a Sezione dello Stabilimento di Costruzioni Meccaniche e Impianti Industriali, un procedimento di lavorazione per ricaricare le ruote fortemente usurate dei carrelli mobili su rotaia, che sono costituite da un piano di rotolamento conico e da un bordino. L'entità del materiale da riportare è di circa 14 Kg. d'acciaio per ruota.

Dato il notevole numero di ruote da lavorare è stato studiato un procedimento completamente automatico che ha permesso di ottenere ottimi risultati tecnici ed economici. L'operazione di ricarica avviene in due tempi. Durante il primo tempo viene ricostruita la fascia di rotolamento e nel secondo tempo il bordino. I particolari delle due fasi sono stati studiati in modo da ridurre al massimo i tempi morti, per cui le saldatrici lavorano continuamente e le manovre per il ricambio dei pezzi sono rapidissime. In tal modo si riesce a depositare ben 120 Kg. di materiale in un solo giorno.

L'impianto è stato ideato e messo a punto dall'ing. Virgilio Bettini, che si è valso della collaborazione degli operai Angelo Bruni e Nazareno Pierini.



Ricostruzione della fascia di rotolamento

Ricostruzione del bordino (operaio Orlando Falanelli)

LIVORNO

Movimento bacino

— Dal 17 al 20 novembre ha sostato il piroscafo « Ninin Pittaluga » di 5.667 t.s.l. della Società « Francesco Pittaluga » di Genova, per carenaggio e lavori da parte di ditte esterne.

— Dal 7 al 12 dicembre ha sostato il pontone « Titano 1° » di 182 t. s. l. dell' Impresa « Ghezzani » di Livorno, per riparazioni allo scafo.

— Dal 13 al 20 dicembre ha sostato la motocisterna « Paraggi » di 1124 t.s.l. dell'armatore C. Cameli di Genova, per carenaggio.

— Dal 20 al 21 dicembre ha sostato la motonave « Genepesca VI » di 702 t.s.l. della Società « Genepesca » di Livorno, per carenaggio.

— Dal 3 al 4 gennaio ha sostato la motonave « F. Grimani » di 3479 t.s.l. della Società « Tirrenia » di Napoli, per carenaggio.

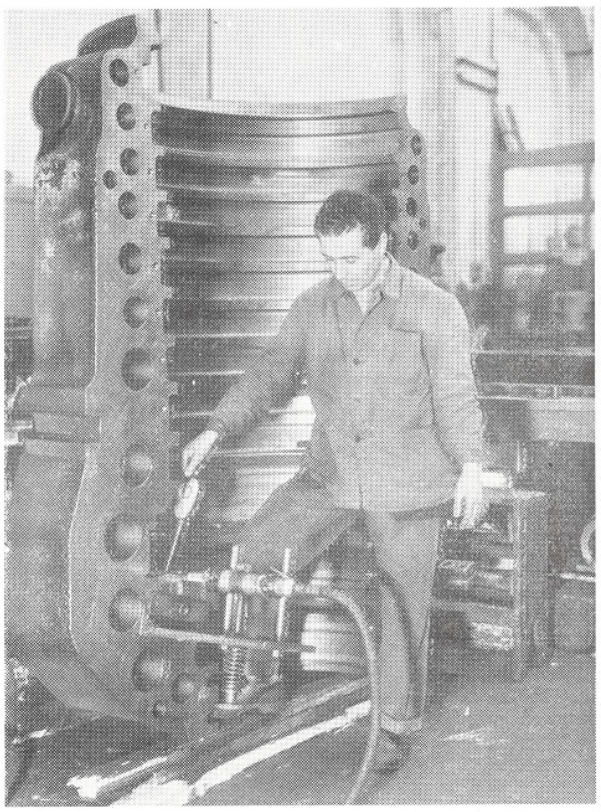
MECCANICO

Consegne

Il materiale più importante spedito dal 23 dicembre al 22 gennaio è il seguente:

Al nostro Cantiere di Sestri: gruppo turboriduttore principale completo, due gruppi turbodinamo da 500 kW., un generatore di vapore di bassa pressione, due caldaie principali con surriscaldatore, economizzatore, muratura ed impianto combustione nafta per la turbocisterna « Elios »; turbina di bassa pressione per la turbocisterna « Mirador ». - *Al nostro Cantiere di Muggiano:* una caldaia Ansaldo-Clarkson a gas di scarico per la M/n. « Porto Marghera »; un astuccio per linea d'assi per la T/c. « Nereide I ». - *Al « Cantiere Navale Cassaro » di Messina:* due gruppi dinamo da 90 kW., basamento ed albero a manovelle per motore MS. 456/A per la costr. 111. - *Al « Cantiere navale Alberti » di La Spezia:* un motore marino Diesel Ansaldo tipo 265/7 R.S. da 525 HP. - *Alla « Navalmeccanica » di Castellammare di Stabia:* due gruppi Diesel-dinamo da 125 kW.

Il peso del materiale sopra elencato e di altro materiale di minore entità spedito è, in complesso, di 1.079 tonnellate.



L'aggiustatore Osvaldo Cafasso esegue i tagli di elasticità ad una turbina di alta pressione tipo « C.E.Co. » da 125.000 kW.

L'Ambasciatore francese a Roma monsieur Palewsky in visita al nostro Cantiere di Sestri, accompagnato dall'ing. Cristofori

CANTIERE

Preparazione del piano di slittamento degli scali

Quando impararono, gli uomini, a navigare? Non lo possiamo sapere con precisione, perchè la storia della navigazione ha avuto inizio nella notte dei tempi.

Fino ad un certo momento i nostri progenitori seppero costruire solo zattere, canoe e piroghe. Poi, in tempi relativamente recenti, cominciarono a cimentarsi nella costruzione di navi di una certa mole. Ma mentre le prime potevano essere messe in acqua semplicemente sollevandole a braccia, le seconde no. Si pensò allora che se le navi si fossero costruite su un piano inclinato si sarebbe potuto farle scivolare in acqua. Così fu fatto e il piano inclinato, cioè lo scalo, si dimostrò la migliore soluzione, e per secoli l'unica, del problema. Ancora oggi nella maggior parte dei cantieri navali le navi si varano da uno scalo, e così avviene al nostro Cantiere di Sestri.

Non è argomento di queste note accennare agli altri sistemi oggi in uso per mettere le navi in acqua e pertanto ci riferiremo solo allo scalo tradizionale, in quanto vogliamo ora illustrare come viene preparato il piano di slittamento per vincere gli inevitabili attriti. E' un lavoro, questo, le cui origini sono coetanee all'adozione dello scalo, perchè non basta un piano inclinato per far scivolare una nave in acqua; occorre che questo piano sia ricoperto di una sostanza che, appunto, riduca al minimo gli attriti.

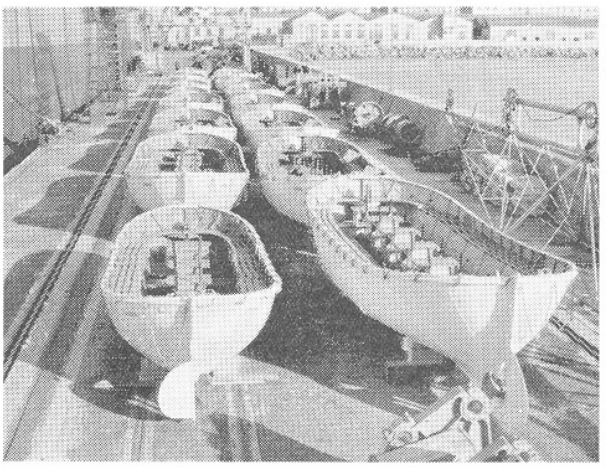
Per secoli non si è trovato di meglio che spalmare il piano di slittamento con uno strato di grasso animale, che aveva però l'inconveniente di riscaldarsi fortemente e bruciare. Non solo, ma il peso della massa varata non bastava ancora a far scivolare lo scafo lungo lo scalo e bisognava quindi spingerlo. Oggi anche in questo campo si sono fatti molti progressi, non tanto nella tecnica dell'operazione — che è affidata all'esperienza e alle sapienti mani dei maestri d'ascia, ed è rimasta sostanzialmente invariata — ma sopratutto nella qualità delle sostanze adoperate.

Allo strato di « sevo », costituito da un miscuglio di grassi animali con un 5% di sapone, sono stati sostituiti in questi ultimi tempi un primo strato di stearina e un secondo strato di grassetto speciale per vari. Con queste sostanze, opportunamente stese, le superfici a contatto nello strisciamento non incontrano più che un trascurabile attrito, non si origina alcuna combustione e la nave scivola sullo scalo, senza bisogno di spingerla, non appena tolti i sistemi di trattenuta.

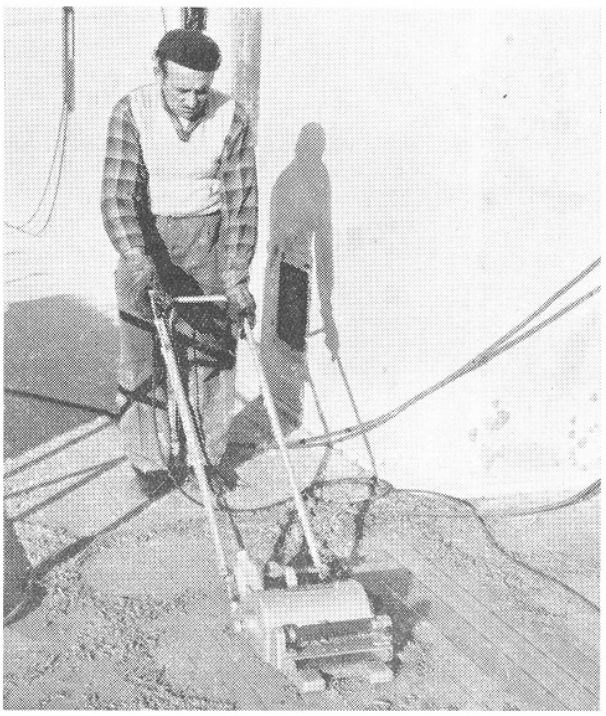
L'operazione della spalmatura comincia con il riscaldamento del piano di slittamento con due passate di una comune fiamma da riscaldo. Subito dopo un operaio prende la stearina già calda con la « lanata », pelliccia di pecora sistemata all'estremità di un lungo bastone, e la spalma sulla zona riscaldata. Si fanno molte passate di stearina, senza lasciar raffreddare quella spalmata precedentemente e alla fine la stearina raggiunge lo spessore necessario. Alla stearina segue il grassetto — un misto di grasso vegetale e animale —, che viene applicato con una spatola di legno a sezione triangolare e sistemato a mucchietti grossi come un pugno, a contatto l'uno con l'altro. Questo grassetto viene dato a freddo.

L' operazione di spalmatura della stearina e del grassetto non avviene contemporaneamente lungo tutto lo scalo, ma in tempi diversi per ognuno dei seguenti tre tratti: 1) invasatura di prora - invasatura di poppa; 2) invasatura di poppa - battigia; 3) avantiscalo. Nel primo tratto la spalmatura del piano di slittamento viene fatta quattro giorni prima del varo, perchè ad essa devono seguire altri lavori, come l'abbassamento e la sistemazione dell'invasatura sui vasi. Nel secondo tratto viene fatta soltanto il giorno precedente al varo, affinchè altre operazioni eseguite negli ultimi giorni intorno allo scafo e specialmente sotto alla poppa non le arrechino possibili danni. Nel terzo tratto la spalmatura si fa una settimana prima, in quanto l'avantiscalo deve essere sommerso e richiede un lavoro di alcuni giorni per essere sistemato sul fondo dello specchio acqueo.

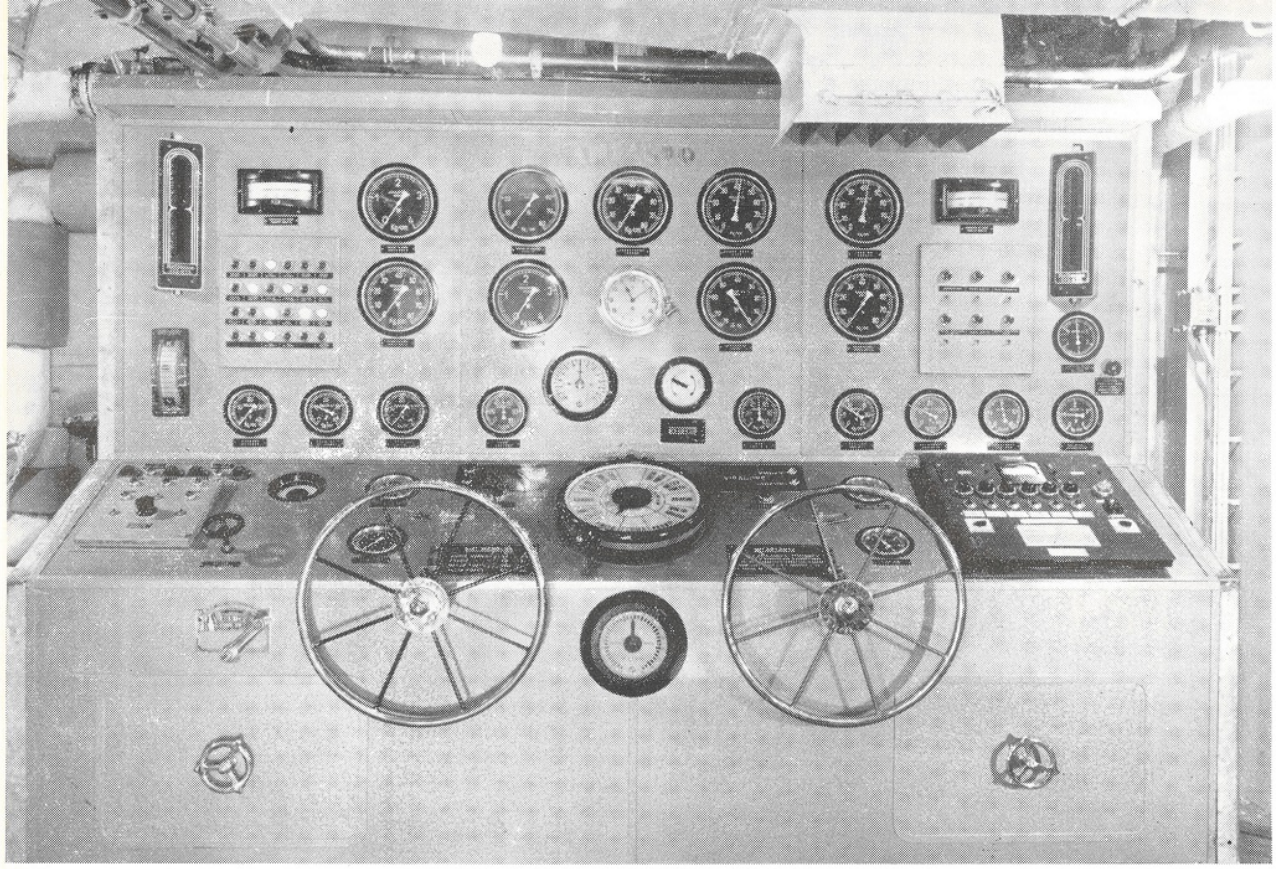
D. J.

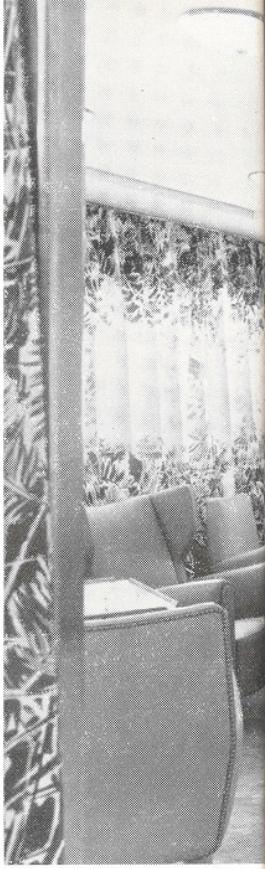


Lance di salvataggio per la turbonave « Federico C. »



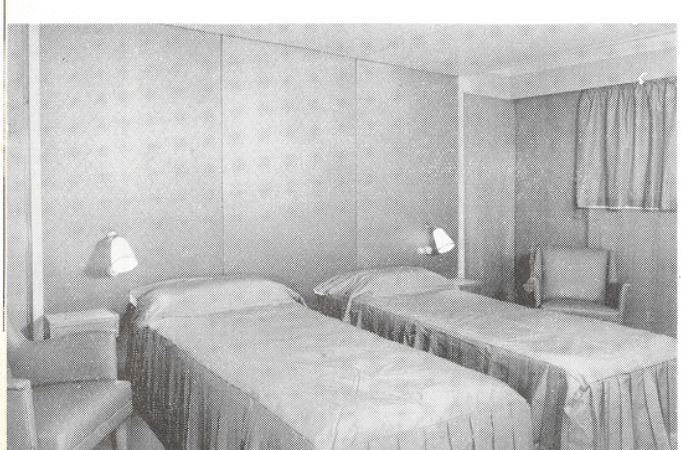
Il reparto « Calafati in legno » del nostro Cantiere di Sestri si è arricchito di due nuove modernissime macchine portatili per la lavorazione del fasciamento di tavole delle coperte: una piallatrice (in alto) e una pulitrice. La prima può piallare da 70 a 80 mq. di legni duri, tra cui il teak, al giorno; la seconda macchina ne può pulire e levigare circa 150 mq. al giorno





INTERNI DELLA "

Sopra il titolo, da sinistra: il quadro di manovra; il salone di ritrovo ufficiali; la Mado
sinistra, dall'alto: il quadro elettrico principale; l'appartamento dell'armatore. - A destra



GRIGENTUM"

Stella maris» donata dalla madrina, Donna Carla Gronchi. - A
o: la mensa equipaggio; il salotto del comandante. - Sotto: il salone

CASSETTA DELLE IDEE

Durante la prima quindicina di gennaio sono state esaminate dai « Comitati della cassetta delle idee » 145 proposte, di cui 31 sono state premiate. Ecco il dettaglio:

CANTIERE DI SESTRI. Proposte esaminate 36, di cui 5 premiate.
FONDERIA. Proposte esaminate 15, di cui 5 premiate.
MECCANICO. Proposte esaminate 94, di cui 21 premiate.

L'ammontare complessivo dei premi erogati è stato di lire 50.500.

Il primo viaggio dell'"Agrigentum"

La supercisterna « Agrigentum », costruita al nostro Cantiere di Sestri per la « Compagnia Trasporti Petroli » di Palermo, sta effettuando il suo primo viaggio e, come era nelle previsioni, la navigazione si svolge nella massima regolarità.

La nave, consegnata agli armatori il 31 dicembre scorso, era partita da Genova l'11 gennaio diretta al Golfo Persico per caricare nafta. Il 15 gennaio era giunta a Porto Said e poi aveva iniziato l'attraversamento del Canale di Suez, fase quanto mai attesa ed interessante poiché, come è noto, nessuna nave della mole della « Agrigentum » era passata finora nel canale.

La Direzione dell'Ansaldo ha seguito da questo punto con grande soddisfazione le vicende del viaggio della « Agrigentum » attraverso i telegrammi inviati da bordo dall'ing. Bozzo.

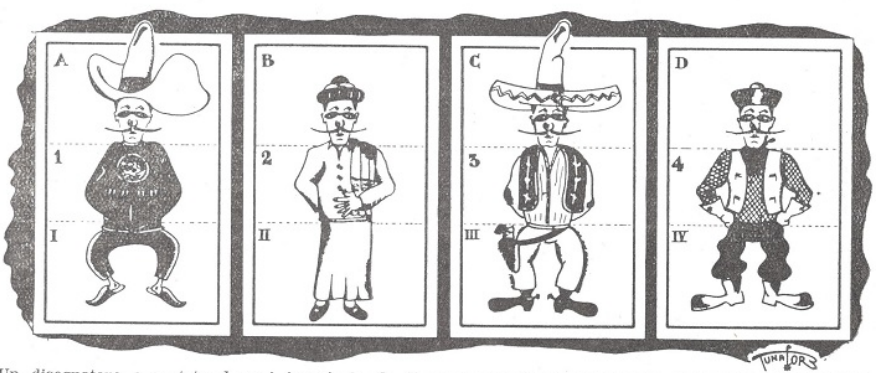
Espletate le necessarie formalità e imboccato quindi il canale, alle 5 del giorno 18 la nave ne usciva dopo averlo attraversato regolarmente con 27.500 tonnellate di zavorra e 2.000 tonnellate di acqua e nafta, soddisfacendo in pieno i piloti per il suo comportamento. La mattina del 21 la « Agrigentum » superava l'isola di Perim nello stretto di Bab-el-Mandeb, all'uscita del Mar Rosso, sempre navigando con grande regolarità, e il 26 giungeva felicemente a Mena-al-Ahmadi nel Golfo Persico, avendo registrato una velocità media di diciassette nodi. Il 28 gennaio ripartiva da Mena-al-Ahmadi col massimo carico possibile in relazione alla profondità del Canale di Suez e iniziava il viaggio di ritorno che si sta svolgendo con i risultati più lusinghieri.

Munifico gesto della Società "La Pintada"

In occasione del varo della motonave « La Pintada » di 16.800 t.d.w., la Società armatrice omonima, con sede a Panama, ha consegnato al nostro Presidente avv. Federico De Barbieri la somma di 1.000 dollari il cui equivalente in lire italiane è stato assegnato alla Direzione del Cantiere di Muggiano per opere di assistenza sociale.

Rivolgiamo alla Società « La Pintada », anche a nome delle maestranze spezzine, il più vivo ringraziamento.

I NOSTRI CONCORSI



Un disegnatore era stato da noi incaricato di disegnare quattro personaggi di quattro paesi diversi nei loro caratteristici costumi. I disegni, una volta giunti in redazione, ci hanno suggerito l'idea per un concorso. Abbiamo tagliato i disegni orizzontalmente in tre parti, in modo da separare la testa, il corpo e le gambe e abbiamo ottenuto quattro nuove figure ricostruendo i disegni con elementi eterogenei, cioè attribuendo alla testa di ciascuno il corpo di un altro e le gambe di un altro ancora. Il concorso consiste nel ritrovare i tre pezzi di ciascuno dei quattro primitivi disegni, servendosi delle lettere, dei numeri arabi e dei numeri romani che contraddistinguono i pezzi (esempio: C-1-III). Le soluzioni devono essere inviate in redazione, oppure consegnate ai nostri corrispondenti di stabilimento, entro il 25 febbraio, corredate di nome, cognome, numero di cartellino e sigla dello stabilimento di appartenenza. Sono in palio, per sorteggio, i seguenti premi: una scatola con sei asciugamani e una coperta di lana per tutti i dipendenti; 100 biglietti del Teatro « Duse » per i dipendenti degli stabilimenti genovesi; 5 copie del libro «L'uomo e la tecnica» e 4 scatole di cacao «Perugina» per i dipendenti di Livorno e Muggiano

Risultati del "Concorso della Befana"

La distribuzione del carbone e dei doni (rappresentati dai numeri 13, 19, 31, 43, 51, 67, 73) nelle sette calze e nelle sette scarpe è stata fatta, come prevedeva il concorso, mediante un sorteggio che è avvenuto, alla presenza di testimoni, presso il Cantiere di Livorno e che ha dato i seguenti risultati:

Calze: 1 (carbone); 2 (n. 13); 3 (n. 51); 4 (n. 31); 5 (n. 43); 6 (carbone); 7 (carbone). – Scarpe: A (carbone); B (n. 19); C (n. 73); D (carbone); E (carbone); F (carbone); G (n. 67).

I partecipanti al concorso che hanno scelto calze e scarpe tutte contenenti numeri, sono stati classificati in base alla somma dei numeri risultante dalla loro scelta, a cominciare dal più alto. Pertanto i vincitori sono risultati i seguenti signori: **Ernesto Pastorino del Mec** (vince una batteria da cucina con punti 191); **ing. Ettore Gabetta della Dig** (vince un orologio da viaggio con punti 183); **Cesare Bottaro del Can** (vince un lenzuolo e due federe ricamate con punti 183); **Virginia Rubino della Dig** (vince una grossa bambola con punti 183); **Alessandro Carasso del Can** (vince una tovaglia con punti 171); **Carlo Merlini, Luigi Redi e Dino Rosa di Liv** (vincono ciascuno una copia del libro « L'uomo e la tecnica », rispettivamente con punti 153, 117, 63). **Africano Renai e Dino Dazzi di Liv** (vincono ciascuno due scatole di cacao « Perugina »). Inoltre, per i dipendenti degli stabilimenti genovesi, sono stati sorteggiati cento biglietti di poltrona per il «Duse».

CALDERONI
Riproduzione disegni - Fotocopie
Tavoli per Disegno - Tecnigrafi Resta
Compassi - Regoli Calcolatori - Colori
Carte Trasparenti - Geodesia
GE-SAMPIERDARENA
VIA A. CANTORE, 245 R.
TELEFONO 41. 182
GENOVA
PIAZZA DE FERRARI, 4-43
TELEFONO 22. 991

A·D 1824
SIGLA Effe
LO STILE
NELL'ARTE DELLA STAMPA
Sigla Effe
Società per l'Industria Grafica e Lavorazioni Affini
GENOVA
ANNO FONDAZIONE 1824

cacciatori! tiratori!
PREFERITE L'AUTOMATICO BREDA
è il migliore!

DITTA GIUSEPPE MAZZONI
CARTA ◦ CANCELLERIA ◦ PENNE A SFERA
Via Sottoripa, 5 ◦ GENOVA

Risultanze del "referendum"

Alcuni lettori hanno lamentato il nostro ritardo nel dar conto dei risultati del « referendum » da noi bandito alla fine dello scorso anno. Non avevano, in realtà, tutti i torti. Ma, come abbiamo già spiegato, a noi non premeva tanto di ridurre in cifre e in percentuali le risposte ricevute e, così ridotte, scodellarle al pubblico, quanto di avvisare i mezzi pratici per esaudire nella più larga misura possibile i desideri dei quasi cinquemila lettori che — riempiendo la scheda del referendum e corredandola, spesso molto ampiamente, di consigli, di critiche, di proposte — hanno dimostrato nei confronti di questo loro giornale una fiducia e un affetto che per nulla al mondo avremmo voluto deludere.

In altre parole, intendevamo tracciarci un programma ed esporvelo. E questa è la vera causa del ritardo; perchè ogni programma, per modesto che sia, richiede tempo e lavoro e obbliga a far conti su conti (a meno che non si nuoti nei miliardi, che non è il caso nostro). Non è dunque per cattiva volontà, come vedete, che siamo arrivati un po' tardi all'appuntamento.

Eccovi delle cifre, prima di tutto.

Alla prima domanda: «Vi interessa la lettura de "l'Ansaldino"?», il 74,19 per cento dei lettori ha risposto sì e solo l'1,60 per cento no, mentre il 24,19 per cento ha preferito non rispondere (ma, rispondendo poi alle altre domande, ha implicitamente rivelato il proprio interessamento). Quanto all'interesse suscitato dal giornale in famiglia, la risposta è stata positiva nel 90,01 per cento dei casi, negativa nel 7,07.

Circa il contenuto del giornale, si trattava di decidere se limitare il campo agli argomenti propriamente e strettamente aziendali, ovvero allargarlo, aprendo una finestra, magari piccola, sul mondo che ci circonda. Il 35,51 per cento ha optato per la prima soluzione, il 43,33 per la seconda.

Ecco dunque un preciso orientamento. La maggioranza dei lettori desidera che la formula del giornale — oggi quasi esclusivamente basata sulla cronaca aziendale — divenga più elastica e si arricchisca di altri elementi.

Quali?

Avevamo posto, in materia, tre generiche domande. La maggior parte dei suffragi (70,25%) è toccata agli « articoli di cultura generale »; seguono gli articoli tecnici (53,01 per cento) e gli articoli e rubriche di varietà (45,58%). Fra le attuali rubriche del giornale il primo posto è sempre tenuto da quel « panorama aziendale » che ha, evidentemente, una fondamentale importanza informativa (31,75 per cento). Ma a non grande distanza (21,97%) viene la rubrica intitolata « Opinioni » e dedicata alla libera discussione dei fatti aziendali.

Delle rubriche a carattere culturale vario, la preferita è, al momento, « Il lavoro nei tempi ». Presso a che unanime è poi il gradimento manifestato per i concorsi a premio (92,61%) e per le gite e le altre manifestazioni ricreative (77,46%).

Il referendum non era limitato ad un rigido formulario. Oltre a dei « sì » e a dei « no » su precise domande, si chiedevano pareri e suggerimenti circa la struttura, il contenuto, la forma del giornale. E i pareri e i suggerimenti non sono mancati, tutt'altro.

Vediamo, anzitutto, quelli che riguardano la veste esteriore del giornale. La testata, quella benedetta testata « floreale », alla maggior parte dei lettori proprio non andava giù. Pur con qualche rammarico (il suo stile decisamente ottocentesco stava a ricordare che l'Ansaldo ha più di cent'anni di vita, voleva essere insieme un richiamo al passato e una testimonianza di florida longevità) l'abbiamo sacrificata alla volontà dei più. La nuova testata, che già appare in questo numero, raccoglierà più ampie simpatie, metterà finalmente d'accordo « modernisti » e « passatisti »? Speriamo di sì. Non possiamo invece accontentare i numerosissimi lettori che ci chiedono di stampare tutti i numeri — o almeno tutte le copertine — a colori. Non possiamo accontentarli per il semplice ed eloquentissimo motivo che la stampa a colori costa più che il doppio di quella in bianco e nero.

Per la stessa ragione dobbiamo respingere le molte proposte di trasformare il quindicinale in settimanale, di aumentare il numero delle pagine (dalle dodici iniziali siamo già passati a sedici e assai spesso tocchiamo le venti) e di abolire la pubblicità.

Son tutte cose che piacerebbero tanto anche a noi, che dedichiamo la nostra attività al giornale; ma la pubblicità frutta denaro e ogni pagina in più aumenta sensibilmente la spesa. Certi lussi, purtroppo, non possiamo permetterceli.

Si è provveduto invece fin dal numero scorso a mutare la qualità della carta, per rendere più nitide le fotografie e più agevole la lettura degli articoli.

E veniamo al contenuto. Fra tutte, la cosa più insistentemente richiesta è il romanzo a puntate o, almeno, la novella. Ebbene, dovete rendervi conto che un giornale di piccolo formato e, per giunta, a frequenza quindicinale, non impiegherebbe meno di due o tre anni a pubblicare un romanzo; una cosa stucchevole e, in pratica, davvero impossibile. Per le novelle, invece, il discorso è diverso, e cominceremo fra breve a pubblicarne, chiedendole in prestito ai migliori e più celebri autori dell'ottocento e del nostro secolo.

In fatto di articoli di cultura generale, i desideri dei lettori spaziano su un terreno praticamente senza confini: tanto che, volendo dar conto delle richieste ricevute, sarebbe assai più agevole per noi elencare le cose che non ci sono state domandate. Dalla storia all'economia, dalla scienza alla musica, dalla geografia alle arti figurative, dall'archeologia all'astronautica, tutto ciò che al mondo è testimonianza di vita e attività creativa dello spirito umano è rigorosamente elencato nelle schede del referendum.

Che fare? Confessiamo di sentirci sgomenti di fronte ad un tale diluvio. Posto di fronte ad un compito culturale di tale ampiezza, « l'Ansaldino », amici miei, non è che una barchetta a remi in mezzo al Pacifico. Possiamo trasformarlo in un'enciclopedia? Evidentemente no.

Faremo così. A partire da uno dei prossimi numeri inseriremo nel giornale un supplemento di quattro pagine interamente dedicato ad argomenti di cultura. Ma voi cercate di rendervi conto che lo strumento a nostra disposizione è terribilmente insufficiente; e non si dolga l'appassionato di musica il giorno in cui dovrà leggere un articolo di economia politica e non perda la pazienza chi, avendo chiesto biografie di pittori, troverà narrata la vita di Magellano o di Rudolf Diesel.

Chiediamo, insomma, comprensione e pazienza ad ogni lettore. Quattro paginette ogni quindici giorni non possono ovviamente accontentare tutti. Faremo del nostro meglio, e questo è tutto.

Anche per ciò che concerne l'attualità tecnico - scientifica cercheremo di soddisfare nel miglior modo possibile la giusta e lodevole curiosità dei lettori. Più difficile per noi è dar notizie serie e non soltanto approssimative sulle similari industrie straniere. Abbiamo chiesto per questo una più ampia collaborazione ai nostri dirigenti; e già nel numero scorso l'ing. Cristofori vi ha parlato di Cantieri svedesi ed olandesi da lui recentemente visitati. Speriamo di poter continuare e ampliare questa serie di utili confronti.

E non dimenticheremo le donne, che chiedono a gran voce, giustamente, una rubrica tutta per loro.

Resta un argomento di fondamentale importanza, anzi il più importante: quello di una più ampia collaborazione dei lettori al giornale e di un più stretto contatto fra Direzione e dipendenti attraverso il giornale. Su questo punto la maggior parte di coloro i quali hanno risposto al referendum ha espresso pareri e suggerimenti.

Ma il tema è troppo impegnativo per poterlo trattare in poche righe.

Nonostante tutti i richiami — del resto giustificatissimi e sacrosanti — ai compiti culturali del giornale aziendale, noi continuiamo a credere che « l'Ansaldino » trovi la sua prima e principale ragione di vita nel fatto d'essere lo strumento più idoneo allo sviluppo d'un « dialogo » costante e sempre più aperto fra chi dirige e chi esegue il lavoro.

Di questo parleremo dunque nel prossimo numero.

LA PARATA BIANCO-AZZURRA

Pieno successo della serata

La sera del 28 gennaio è andata in scena al Teatro « Massimo » di Sampierdarena la « Parata bianco-azzurra », manifestazione di varietà musicale organizzata da « l'Ansaldino » in collaborazione con i Dopolavoro della nostra Società. Lo spettacolo, al quale sono intervenuti il Prefetto di Genova dott. Vicari, molti dirigenti dell'Ansaldo e numerosa folla, è stato presentato da Sandro Baldoni della RAI-TV e da Pinuccia Galimberti. Il trofeo in palio, una artistica targa d'argento, è stato vinto dal complesso del Cantiere di Sestri e consegnato dal Prefetto all'ing. Cristofori, Direttore del Cantiere. Nel prossimo numero pubblicheremo la cronaca della manifestazione, che ha avuto lo stesso brillante successo de « L'ancora d'oro »

Prove dell'"Indomito"

Giovedì 23 gennaio alle ore 6,30: agli ordini del com.te Simonetti, il cacciatorpediniere « Indomito » si appresta ad effettuare le prove a mare a tutta velocità, prima di essere consegnato alla Marina Militare.

A bordo sono presenti il capitano di vascello Murzi e il colonnello del Genio Navale Inamorati della Commissione di collaudo, il capitano di vascello Barone Comandante designato e parte dell'equipaggio. Per il Cantiere di Livorno sono presenti l'ing. Mauceri e l'ing. Grillo.

E' ancora quasi buio quando la nave volge la prua al mare, ed il vento gelido ci investe da terra. La giornata si annuncia fredda ma serena.

La nave si avvia veloce verso la punta di Portofino dov'è la base delle prove. Man mano aumenta di velocità fino a raggiungere il massimo rendimento delle turbine.

Il tempo sulla costa ligure è imbronciato, e sferzate gelide ci investono. Quando giungiamo davanti a Portofino, il cielo è coperto da nere nuvole e ci raggiunge qualche spruzzata di neve. Anche il mare è increspato quando la nave inizia le evoluzioni. Elegante e leggera la nave volteggia ora a destra, ora a sinistra disegnando sulle acque curve perfette. Ininterrottamente i radiotelefonisti si collegano con la terra ferma per ricevere notizie sulle evoluzioni eseguite. « Qui nave in prova chiama Punta Faro e Punta Carrega - passo » - « Punta Carrega chiama nave in prova, tutto bene - passo » e così via. Ad un certo punto delle prove, un aereo sorvola la nave, scatta fotografie, ed inizia anch'esso un dialogo radiofonico con l'« Indomito ».

Le evoluzioni si protraggono fin verso le 13 ed è verso quell'ora che l'aereo si abbassa quasi sul pelo dell'acqua per salutare la nuova nave ed avviarsi quindi verso la propria base. Anche l'« Indomito » volge la prua alla volta di Livorno.

Generale soddisfazione a bordo per la buona riuscita delle prove.

G. S.

Visite alla "Cornigliano"

Come annunciato nel numero scorso (« Propositi per il 1958 »), saranno prossimamente riprese a cura de « l'Ansaldino » le visite allo Stabilimento « Oscar Sinigaglia » della Società « Cornigliano ».

Le visite saranno effettuate al sabato pomeriggio, possibilmente per cinque volte consecutive, e saranno riservate ai soli dipendenti. Gli interessati saranno avvertiti di volta in volta mediante avvisi affissi nelle portinerie. Resta comunque fissato che le partenze avranno luogo alle ore 13,30 da Sampierdarena, via Cantore (ex ambulatorio casse mutue), dove i visitatori troveranno un pullman da 45 posti appositamente noleggiato.

Le prenotazioni, fino ad esaurimento dei posti, saranno raccolte dai nostri corrispondenti di stabilimento.

Un grave lutto del nostro Presidente

Il 23 gennaio è mancato all'affetto dei famigliari l'avv. Libero Ausonio De Barbieri, padre del Presidente della nostra Società avv. Federico.

L'avv. Libero Ausonio De Barbieri, già segretario del Comune di Savona, passò nel 1906 al Comune di Genova e ricoprì fino al 1920 la carica di Segretario Generale. Si dedicò quindi alla libera professione, nella quale mise in viva luce la vasta cultura giuridica, la profonda esperienza amministrativa e le altè doti di cuore che sempre aveva dimostrato, e continuò a prestare la sua opera all'amministrazione comunale come consulente.

La sua scomparsa è stata appresa dai concittadini con commosso rimpianto. Il Presidente dell'Ordine degli avvocati comm. Andrea D'Andrea e il Sindaco avv. Vittorio Pertusio hanno pronunciato discorsi commemorativi al Tribunale e in Comune.

Il nostro giornale e tutta la famiglia ansaldina esprimono al Presidente avv. Federico De Barbieri i sensi delle più sentite condoglianze.

Piccoli annunci

VENDO cucina a gas tre fuochi, mobile metallico con sportelli e radio con grammofono a mobile marca « Savoia » sei valvole. Telefonare al n. 870.566.

VENDO macchina fotografica « Voigtlander - Vitessa », obbiettivo « Voigtlander - Ultron » 1:2 f. 50 mm., otturatore « Synchro - Compur » secondi 1÷1:500, con scala dei valori di luminosità ed accoppiamento fra diaframmi e velocità, mirino telemetrico accoppiato, esposimetro incorporato, borsa di cuoio, filtro, parasole, cavalletto. Prezzo lire 75.000 Telefonare al n. interno 228 della Direzione Generale.

CINESELEZIONE

Orizzonti di gloria

« Paths of glory » è il miglior film attualmente sui nostri schermi. Si tratta di un film americano diretto e sceneggiato da Stanley Kubrick e interpretato da Kirk Douglas, George Mac Ready e Adolphe Menjou.

Il racconto è di un toccante realismo, la fotografia è magnifica (il film è stato girato in Germania) e se un parallelo si può fare è quello con « All'ovest niente di nuovo » da noi recensito a suo tempo.

Si tratta di una vicenda che si svolge tra le truppe francesi al fronte, nel 1916. Un reggimento, già duramente provato, deve prendere il formidabile « formicaio » ma l'impresa, quasi impossibile, non riesce. I « poilus », duramente battuti dalla artiglieria nemica, rientrano nelle trincee di partenza (salvo i morti che restano sul terreno). Tra i tornati, si procede ad una « decimazione » per ordine del generale, e la fucilazione di tre soldati avviene malgrado la difesa ardente ed appassionata del colonnello comandante il reggimento: accusa di codardia di fronte al nemico.

A questo punto il colonnello riesce a provare che durante l'azione il generale aveva ordinato all'artiglieria di sparare sui propri uomini. Il generale viene mandato sotto inchiesta, ma il colonnello è rispedito immediatamente, coi resti del reggimento, al fronte.

Chi vuol trovare i precedenti letterari di questo film, legga Remarque e Hemingway. Chi vuol documentarsi, cerchi nell'enciclopedia il nome di Giorgio Roberto Nivelle.

IL PORTOGHESE

Dott. TORSEGNO SPECIALISTA MALATTIE NERVOSE
RADARTERAPIA - ULTRASUONOTERAPIA
GENOVA - Via Cesarea 15-5 - Tel. 53.825 . 54.118 - ore 15-19
SAVONA - Casa Cora Rossello - Via De Mari, 16 - Tel. 22.706
martedì ore 9 - 11,30

SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE
SEDE CENTRALE: TORINO CORSO MARGHERITA, 176
FILIALE DI GENOVA VIA PETRARCA, 24 R.

I libri di viaggio più richiesti dal pubblico

Virgilio Lilli **PENNA VAGABONDA** GIRO DEL MONDO IN QUATTRO TAPPE con numerose fotografie dell'Autore 2.a Edizione L. 1200
Orio Vergani **QUARANTACINQUE GRADI ALL'OMBRA** ATTRAVERSO L'AFRICA DA CITTÀ DEL CAPO AL CAIRO - con illustrazioni L. 1000
Elio D'Aurora **TRA RENNE E LAPPONI** (DALL'ITALIA AL CAPO NORD) 36 fotografie a 6 colori - 52 in nero L. 2000
Elio D'Aurora **VITA D'INVIATO** (DALL'AFRICA ALL AMERICA) L. 2500
Salvino-Chiereghin **VENEZIA E LA SUA LAGUNA** con fotografie a colori L. 1000
Ugo Maraldi **IL ROMANZO DELLA TERRA** Illustrazioni a colori L. 1500
Un panorama completo dell'evoluzione umana dalla creazione sino ai nostri giorni

Ozalid **A. R. C. A.** AZIENDE RIUNITE COLORANTI & AFFINI MILANO
Stabilimento: VIA VALLAZZE, 108 - Telefono 293-193
Carte e tele sensibili per la riproduzione dei disegni
Carte trasparenti e opache per disegni e schizzi
Carte millimetrate - Nastro adesivo NADIR
Macchine combinate, automatiche e semi-automatiche per la stampa e lo sviluppo delle carte sensibili

ICCEA CARTA CANCELLERIA ARTICOLI PER UFFICIO TECNICO
GENOVA - PIAZZA DE MARINI, 4-6 - Telefono 290.306

SORDI
15.000 a valvole termoioniche
In prova per 8 giorni
Transistor per grande sordità «SIEMENS» la più vecchia e nota casa germanica.
STANGE - PIAZZA COLOMBO, 3 p.p.

ANSALDINI
ARREDATE COMODAMENTE E BENE LA VOSTRA CASA CON MOBILI MODERNI SOLIDI GARANTITI
A RATE DI LIRE:
5 - 6.000 MENSILI
RIVOLGENDOVI ALLA DITTA CARDONA & GINOCCHIO
GENOVA - VICO DEL FERRO 5-7R (DA VIA GARIBALDI A P. DEL FERRO)
TEL. 21.518 - 204.723
FATEVI RICONOSCERE, VI FAVORIREMO

Ditta
BASIS MARIO
PRODUZIONE TIPO BREVETTATO DI PERSIANETTE IN MATERIA PLASTICA PER PORTE - CABINE
GENOVA Ponte San Giorgio - Via della Lanterna - Telefono 65.462

DOPOLAVORO

COMUNICATO

Comunichiamo agli aderenti al Dopolavoro Aziendale Ansaldo che, in considerazione della maggiore attività in programma ed in raffronto ai sensibili aumenti dei fondi messi a disposizione del Dopolavoro dalle Società Ansaldo - O.A.R.N. - Ossinitrica per tutte le attività che sono proprie del Dopolavoro, il Consiglio Direttivo ha deliberato che la quota sociale a carico dei lavoratori, fissata nell'immediato dopoguerra in L. 20 mensili, sia portata a L. 50 mensili per l'anno 1958.

Il Consiglio si impegna a svolgere nell'anno 1958 un nutrito programma di attività di carattere turistico, culturale e sportivo di cui sarà data comunicazione attraverso manifesti e « l'Ansaldino ».

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Il nuovo delegato della D. G.

Si rende noto che il sig. Leopoldo Filippi, dell'Ufficio Personale, è stato nominato Delegato del Dopolavoro per la Direzione Generale in sostituzione del signor Augusto Frioli, chiamato a dirigere la Sezione « Fotografia e Cinematografia a passo ridotto ».

I dipendenti della DIG dovranno pertanto rivolgersi da questo momento al sig. Filippi per tutte le pratiche ed eventuali informazioni relative all'attività dopolavoristica.

MODELLISMO E ARTI FIGURATIVE

La futura attività della nuova Sezione

Molti soci ci hanno chiesto di esporre, sia pur brevemente, quali scopi si propone la costituenda "Sezione d'arti figurative e modellismo" del nostro Dopolavoro. Anzitutto dobbiamo precisare che non possediamo la rara virtù di far coincidere il "brevemente" con l'"esaurientemente", e che l'argomento non si può certamente liquidare in quattro parole. Tuttavia, mentre ci ripromettiamo di ritornare ancora sulla questione, faremo del nostro meglio per dare un rapido sguardo sulla futura attività della Sezione in parola.

Per quanto ne sappiamo, in questo nostro secolo inflazionista, nessun'altra attività artistica si è tanto diffusa e viene così largamente praticata come la pittura. Evitando di ricercarne le cause, prendiamo atto di questo interessante stato di cose e, diciamolo pure, anche con una certa soddisfazione. Ma qui è il punto — o la piaga, se credete meglio — poichè fra il praticare un'attività artistica e fare dell'arte vi è almeno la stessa differenza che passa fra il produrre dei suoni e suonare.

La "Sezione d'arte figurativa" si propone pertanto di elevare la preparazione tecnica e di sviluppare la sensibilità artistica di coloro che hanno passione per la pittura, la scultura, il disegno ecc., ma che per motivi diversi non hanno potuto o non possono frequentare una scuola d'arte.

Quanto però alla possibilità di ottenere dei buoni risultati, la cosa dipende da molti fattori. In primo luogo occorre avere un'autentica passione. L'ottimismo, più di un temporaneo capriccio, deve animare coloro che frequenteranno la Sezione. Viene poi l'intelligenza dei metodi didattici, un'attività veramente interessante, ed infine gli adeguati mezzi forniti dal Dopolavoro stesso. A nostro avviso, il segreto del successo sta in questi pochi particolari, e forse vi è compresa anche la premessa perchè col tempo la Sezione possa compiere passi da gigante e allargare ancor più le proprie ambizioni.

Per quanto riguarda il modellismo, che fra le molte attività ricreative oggi esistenti occupa un posto che non è certamente l'ultimo, la Sezione ha un programma originale e quanto mai interessante. Il modellismo, infatti, benchè sia piuttosto diffuso, viene praticato nel nostro paese da persone che lavorano ognuna per conto proprio, quasi restie a contatti con altre che pure hanno lo stesso hobby. La Sezione tenderà quindi, tenendo nella giusta considerazione i problemi individuali, a svolgere un'utile azione di affiatamento e reciproca conoscenza tra gli appassionati del modellismo, come avviene in molti stati dove questa attività è organizzata, riconosciuta anche nella sua veste di fenomeno sociale, e sta sviluppandosi con vantaggio e massima soddisfazione di coloro che la praticano.

UN CONCORSO FOTOGRAFICO

"Vecchia Genova"

La Sezione « Fotografia e cinema a passo ridotto » inizia l'attività del 1958 lanciando un concorso fotografico riservato agli iscritti del Dopolavoro Aziendale Ansaldo, avente per tema: « Vecchia Genova ».

Le fotografie, inedite e in bianco e nero, dovranno essere del formato minimo 18 x 24 e massimo 30 x 40. Il concorso, dotato di premi in medaglie d'oro e materiale fotografico, si chiuderà il 31 marzo p. v.

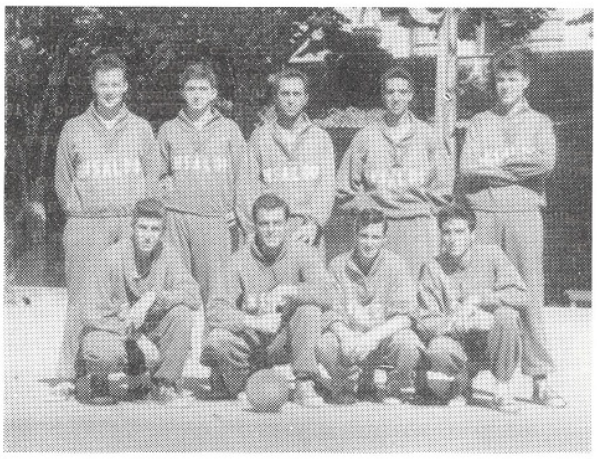
Le modalità, il regolamento, l'elenco dei premi e la data della relativa Mostra, saranno indicati nel programma che gli interessati possono ritirare presso i Delegati di Stabilimento, la Segreteria del Dopolavoro o quella di Sezione, in Via A. Stennio 5/1 - Sampierdarena.

Gli spettacoli al "Duse"

Il Teatro Stabile di Genova presenterà entro il 30 marzo gli ultimi tre spettacoli. Pertanto ogni spettacolo verrà replicato per non più di 15-20 giorni. Sarà perciò opportuno che gli abbonati si prenotino sin dalle prime repliche ed anche alle serate di « prima rappresentazione ».

Presso la Segreteria del Dopolavoro sono disponibili singoli biglietti con la riduzione del 50% per i posti di poltrona e poltroncina.

Pronta al debutto la squadra di pallavolo



La fase riorganizzativa della Sezione Pallavolo è giunta ormai ad un punto molto avanzato e fra poco il Direttore Tecnico sig. Tedeschi potrà tirare le prime somme, ritenendosi più che soddisfatto della sua dura fatica iniziale. Risorta quasi dal nulla, la Sezione ha bruciato le tappe del difficile lavoro preparatorio e superando con lo slancio del più schietto entusiasmo tutti gli ostacoli che ha incontrato sul suo cammino.

Oggi, alla vigilia dei primi timidi passi, la Pallavolo ansaldina non dà certo l'impressione di una debole e incerta novizia, ma sembra piuttosto un'esperta veterana di questo sport squisitamente atletico. Il merito di tutto ciò sta indubbiamente nelle capaci mani che la guidano, ma anche e sopratutto nei mezzi finanziarii ottenuti i quali hanno consentito di stendere un ricco programma e favoriranno la realizzazione di una attività consistente.

Attualmente, i praticanti attivi della Sezione sono appena venticinque, comunque più che sufficienti a formare una squadra di un certo peso. Gli elementi di provato valore non fanno difetto. Sono rientrati dal Vercelli, al quale erano stati ceduti in prestito, Schenal e Franzosi che costituiranno le pedine più preziose per l'esperienza acquisita nel campionato di Serie A. Sono ritornati anche Parodi, Conti e Steardo, che l'anno scorso giocavano in Serie B per i colori del Multedo 1930. Come si vede, i responsabili della Sezione hanno fatto del loro meglio e si sono preoccupati di presentare una formazione di tutto rispetto.

Intanto gli atleti, agli ordini dell'allenatore Luigi Gallo del CAN e col Direttore Tecnico in testa, hanno da tempo iniziato a ritmo intenso gli allenamenti. Al mercoledì e venerdì nella palestra della U. S. di Sestri, alla domenica sul campo di Villa Maria. L'esordio ufficiale avverrà ad Alessandria, nel corso del mese, con la partecipazione alla Coppa S. Giorgio. E' prematuro emettere un giudizio sul comportamento dell'equipe ansaldina in questa competizione. La forza effettiva della squadra potrà stabilirsi soltanto dopo gli altri Trofei o Coppe alle quali prenderà parte, fornendo utili indicazioni sul ruolo che potrà recitare nel Campionato Federale di Serie C.

La nuova Sezione "Motorismo"

Accogliendo la richiesta di numerosi dopolavoristi, la « Sezione motociclismo » accetterà anche l'adesione dei soci che si interessano di automobilismo.

Data la fusione delle due attività, essa assume pertanto il nome di « Sezione motorismo », e sarà diretta dal sig. Manlio Barabino del MEC.

La Sezione si propone per l'anno in corso l'effettuazione di un nutrito programma ricreativo e sportivo: gite, gare di regolarità, gimkane, partecipazione a raduni motociclistici ed eventualmente automobilistici. Naturalmente la Sezione tenderà ad ottenere sconti e riduzioni per i propri aderenti sui prezzi dei carburanti, degli olii, accessori, assicurazioni ecc.

Torielli-Macciò vincitori della gara di scopone

Il 12 gennaio u. s., nei locali della Sede di Sampierdarena, si è svolta la gara sociale allo scopone con la partecipazione di 32 giocatori. Le partite sono risultate equilibrate ed emozionanti e i pronostici quasi integralmente rispettati, nonostante il sorteggio ad ogni eliminatoria, che veniva a formare coppie sempre diverse, rappresentasse un fattore decisamente negativo.

Ecco i risultati:

1) Carlo Torielli del CAN - Giacomo Macciò del CAN 2) Antonio Gaggero del CAN - Angelo Fiorito del SAU. 3) Armando Marcenaro del CAN - Camillo Sibilla del CAN. 4) Elio Olivieri del CAN - Quintino Cambiaso del CAN.

Le prime due coppie sono state premiate con una cassetta di liquori per ciascun giocatore, le altre due con una bottiglia di liquore a testa.

La Segreteria, intanto, annuncia per domenica 16 febbraio, alle ore 10, un'altra interessante gara sociale alla «Cirulla». Possono partecipare alla competizione i soci del Dopolavoro, nonchè coloro che all'atto della iscrizione presentino domanda di adesione al Dopolavoro Aziendale.

Vige il regolamento della Federazione Cartofila dell'ENAL.

Le iscrizioni, fissate in L. 150 per partecipante, si ricevono presso la Segreteria del Dopolavoro (Via A. Stennio 5/1 - Tel. 41.959 - Sampierdarena), fino alle ore 9,30 di domenica 16 febbraio.

Sono in palio numerosi premi in cassette di liquori.

Programma 1958 della Sezione caccia

Si è svolta il 22 corrente presso la Sede del Dopolavoro l'annunciata riunione degli aderenti alla Sezione Caccia, al termine della quale sono stati proiettati due interessanti cortometraggi di caccia.

Il Direttore tecnico responsabile della Sezione, sig. Vernazza, ha esposto il seguente programma 1958, che ha riscosso l'approvazione degli intervenuti:

Attività venatoria - Organizzazione di gite a Bastia d'Albenga - Santa Giustina - Lomellina - Maremma ed eventualmente in Sardegna.

Una gita per l'addestramento dei cani, con lancio di quaglie.

L'attività avrà inizio il 16 febbraio con una gita a Bastia d'Albenga. La quota è stata fissata in L. 500.

Tiro al piattello - Saranno presi contatti con Società proprietarie di campi di tiro, allo scopo di organizzare un certo numero di gare.

La Sezione si interesserà inoltre delle pratiche relative al rilascio ed al rinnovo di porti d'armi, nonchè di ottenere congrue riduzioni per l'acquisto di fucili ed accessori per caccia.

La Segreteria di Sezione (Via A. Stennio 5/1 - Sampierdarena - Tel. 41.959) è a disposizione dei Dopolavoristi al mercoledì di ogni settimana dalle 21 alle 22,30.

SEZIONE BOCCE

La gara natalizia

La tradizionale gara sociale natalizia a terne, organizzata dalla Sezione Bocce il giorno 15 dicembre u.s., non è stata all'altezza delle precedenti edizioni come numero di squadre in lizza, ma in compenso è riuscita ugualmente interessante per le combattute e pregevoli eliminatorie svolte nonostante il pessimo stato dei campi di gioco.

Ecco la classifica generale: 1) Gaggero G. - Moiso E. - Pieragostini R. - 2) Barisione - Costa G. - Traverso L. - 3) Traverso S. - Reale - Rossi C. - 4) Repetto M. - Fontana A. - Castello E.

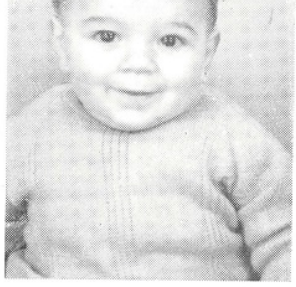
Le prime quattro squadre sono state premiate con pollame, quelle dal quarto all'ottavo posto con panettoni e bottiglie di spumante, tutte le altre con stecche di torrone.

La Sezione informa i dopolavoristi che sono aperte le iscrizioni per il nuovo cartellinamento federale anno 1958.

LA RUOTA DEL TEMPO

Sono nati

2 novembre: ELISABETTA, di Francesco Balestrucci (Mug) e di Giacomina Bocchese - 6 novembre: CARLO, di Enrico Giordano (Can) e di Bianca Mortara - 10 novembre: ROBERTA, di Pietro Rolla (Mug) e di Ubaldina Musetti - 26 novembre: DOMENICO, di Giuseppe Pietrini (Mug) e di Maria Rossi - 8 dicembre: PAOLO, di Nino Freccia (Mug) e di Dina Schenone; MARIA, di Andrea Tassara (Can) e di Luisa Del Maschio; ALBERTO, di Elio Olivieri (Can) e di Milena Repetto - 9 dicembre: ANDREA, di Pietro Natola (Liv) e di Anna Miano - 14 dicembre: RICCARDO, di Pietro Pastore (Mec) e di Fulvia Giaccaglia - 24 dicembre: PIETRO, di Salvatore Di Terlizzi (Can) e di Anna Di Paolo - 1.o gennaio: MARIA ANGELA, di Domenico Guelfi (Mug) e di Iside Biso - 7 gennaio: LUCIANO, di Armando Filipucci (Can) e di Eugenia De Vecchi.



Maurizio Bruzzone
nipote di Giuseppe Parodi (Can)

A tutti i piccolissimi ansaldini ed ai loro genitori i nostri auguri più fervidi.

Si sono sposati

26 ottobre: Mario BORROMEO (Mug) con Renata Furia - 1.o dicembre: Enrico POLLINA (Mug) con Luisa Biso - 15 dicembre: Bruno SCATTINA (Mug) con Ivana Cabani - 29 dicembre: Ester AVALLONE (Mec) con Raimondo Carta - 5 gennaio: Ugo CAGNARDI (Can) con Albertina Verni.

Agli sposi i nostri vivissimi auguri.

Commiati

Hanno lasciato il servizio per raggiunti limiti di età i seguenti lavoratori della nostra Azienda:

CANTIERE DI SESTRI

Emilio RISSO, assunto il 27-4-1926, montatore scafo.
Pasquale DE CHAM, assunto il 24-3-1930, calafato in ferro.
Francesco GAMBINO, assunto il 31-3-1933, montatore scafo.
Giovanni BELLAFRONTE, assunto il 23-3-1937, imbragatore.
Guido SGARBI, assunto l'11-1-1939, aggiustatore.
Cesare D'IMPORZANO, assunto il 13-5-1940, aiutante montatore.
Genesio BELLETTI, assunto l'8-8-1940, imbragatore.
Francesco TRAVERSO, assunto il 16-11-1944, distributore attrezzi.
Stefano SERVETTO, assunto il 3-12-1945, saldatore elettrico.

MECCANICO

Fortunato BENASSI, assunto il 19-1-1920, capo officina.
Antonio BARABINO, assunto il 6-2-1920, collaudatore.
Silvio BRUZZONE, assunto il 14-6-1920, fresatore.
Luigi TREVISAN, assunto il 14-12-1920, imbragatore.
Angelo REPETTO, assunto il 26-11-1930, addetto magazzino.
Gerolamo GAMBINO, assunto il 1º-5-1934, capo gruppo.
Maria GATTO, assunta il 5-11-1940, addetta assistenza.
Silvio BERTANA, assunto il 28-7-1941, trapanista.
Antonio PAGANIN, assunto il 18-6-1943, tornitore.
Armando TORAZZA, assunto il 9-9-1948, imbragatore.

FONDERIA

Francesco CONTE, assunto il 1º-9-1934, sbavatore.
Annunziata VIGNES, assunta l'11-7-1946, addetta pulizia.

C.M.I.

Ezio ORTENZI, assunto il 3-12-1916 capo officina.
Giuseppe TRAVERSO, assunto il 13-7-1925, tornitore.
Michele VEZZOSI, assunto il 2-11-1936, sabbiatore.
Gerolamo RUSSO, assunto il 10-2-1940, manovale.
Michele DAGNINO, assunto il 2-12-1940, trapanista.
Fiorello VIARENGO, assunto il 19-8-1943, gruista.
Maddalena LASTREGO, assunta il 1º-10-1952, addetta pulizia.

CANTIERE DI MUGGIANO

Aristide GALAZZO, assunto il 22-2-1923, congegnatore.
Gastone VALTRIANI, assunto il 19-11-1935, tienichiodi.
Giovanni FERRATO, assunto il 10-5-1939, coloritore.

A questi benemeriti lavoratori, che hanno speso le loro migliori energie per l'affermazione dell'Ansaldo, giungano i ringraziamenti più vivi e l'augurio di un sereno riposo.

ATTO DI ONESTÀ

L'operaio Pietro Ragagnin, dello stabilimento Meccanico, rinvenuto un portafogli contenente documenti e denaro, provvedeva subito a riconsegnarlo al proprietario, anche egli operaio del Meccanico.

Segnaliamo a tutti, con vivo compiacimento, l'atto di onestà del sig. Ragagnin.

Pensioni di guerra

Ricordiamo agli interessati che, per poter usufruire del nostro servizio, occorre compilare le schede in distribuzione presso i corrispondenti di stabilimento.

EREDI FABIANO. Presso gli Uffici del Ministero del Tesoro - Servizio Vecchia Guerra - al quale ci siamo rivolti, abbiamo appreso che nessuna domanda di maggiorazione di assegni è pervenuta a detti Uffici nel 1953, da parte della interessata, ora estinta, sig.ra Fabiano. Per poter fare eventuali nuove ricerche bisognerebbe procurarsi i dati con cui a suo tempo la vecchia domanda della interessata fu spedita al Ministero dall'Ente locale al quale fu presentata per l'inoltro.

CAROLINA BONETTI ved. FERRARI. Il Ministero del Tesoro - Servizio Infortunati Civili - in data 30-11-1957 ha invitato i Carabinieri di Genova-Cornigliano ad esperire ulteriori indagini relative alle circostanze di decesso e all'attività svolta dal dante-causa e a fornire le generalità complete delle altre otto persone che perirono insieme al Ferrari.

PIERO DE MICHELI. Circa il Suo ricorso presso la Corte dei Conti, Le comunichiamo che è pervenuto il fascicolo da parte della Direzione Generale Pensioni di Guerra ed ora è all'esame per l'istruttoria.

LUCIANO BELTRAMI. Il Suo ricorso presso la Corte dei Conti porta il n. 09354. In data 30-1-1956 è stato chiesto il parere al Collegio medico-legale.

ANDREA D'OBERTI. Il Suo ricorso presso la Corte dei Conti porta il n. 380387; è completo del fascicolo amministrativo e in data 30-11-57 è stato inviato all'esame per la istruttoria.

MARIO DI STEFANO. A seguito della nostra precedente comunicazione, siamo lieti di informarLa che il Comitato di Liquidazione ha approvato il progetto concessivo a Suo favore. Il Ministro del Tesoro, in data 16-11-1957, con suo Decreto 1050933 ha deciso favorevolmente. Il Decreto è ora passato al Servizio Pagamenti per la variazione del ruolo che verrà trasmesso all'Ufficio Provinciale del Tesoro competente per territorio, che provvederà alla liquidazione. Seguiamo ancora la pratica e contiamo di inviarLe i dati di trasmissione.

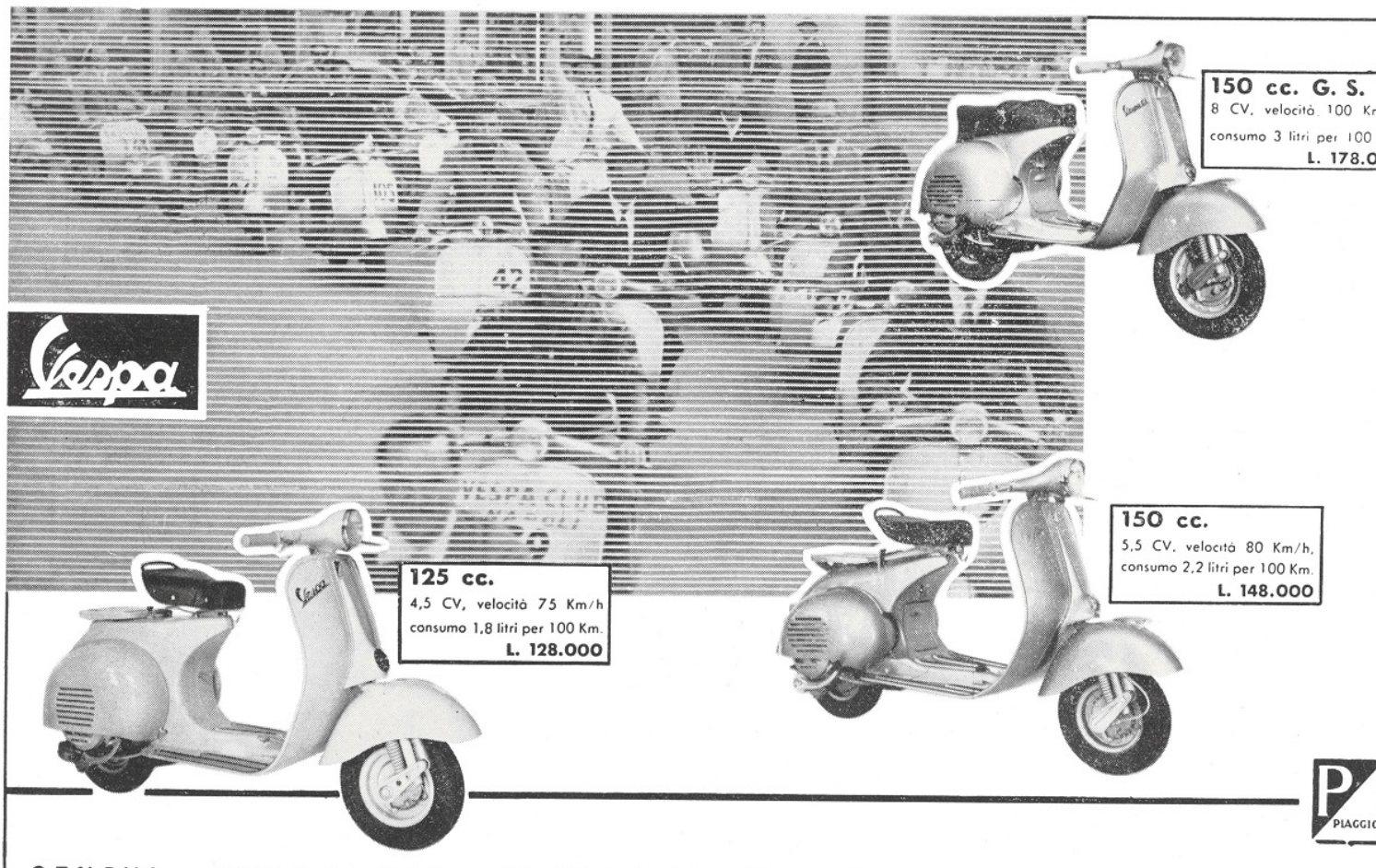
WANDA GATTI ved. GAGLIARDI. La comunichiamo che, in data 11-12-1957, la Corte dei Conti ha fatto richiesta del fascicolo amministrativo alla Direzione Generale delle Pensioni di Guerra, per esaminarlo in relazione al Suo ricorso.

GIOVANNI BINETTI. Le rendiamo noto che, in data 11-12-1957, la Corte dei Conti ha fatto richiesta del fascicolo amministrativo alla Direzione Generale delle Pensioni di Guerra, per allegarlo al Suo ricorso.

ARMIDA RAGLIANTI ved. PULCINELLI. Le confermiamo di avere inoltrato al Ministero della Difesa - Esercito la Sua istanza che ha lo scopo di rintracciare la vecchia domanda del 1945. Nel frattempo, a seguito della nostra segnalazione, il Ministero del Tesoro - Servizio Infortunati Civili - in data 18 novembre 1957 ha richiesto al Comune di Livorno gli estremi protocollari della spedizione della domanda di pensione di guerra, inoltrata erroneamente nel 1945 al Ministero della Difesa - Esercito. Con questi dati si rechi agli Uffici del Suo Comune per sollecitare una risposta alla richiesta del Ministero e ci tenga informati dell'esito.

PIETRO CARLI BALLOLA. La preghiamo volerci inviare l'indirizzo esatto del Suo domicilio, perchè il Ministero Difesa - Esercito, invii le risposte dei solleciti direttamente ed esclusivamente all'interessato.

CESIRA CANDIA ved. PONTINI. Riferendoci a quanto già pubblicato il 1º-3-1957 circa la Sua pratica, Le rendiamo noto che il Comitato di Liquidazione respinse il progetto concessivo a favore della Sua domanda, perchè non comprendeva gli assegni anche per l'orfano. Ora siamo lieti comunicarLe che, in data 5 novembre 1957, è stato compilato altro progetto concessivo numero 53895 a favore della vedova e dell'orfano, giusta osservazione del Comitato di Liquidazione. Quanto prima il Ministero emetterà il Decreto. Da parte nostra non mancheremo di informarLa tempestivamente.



GENOVA - FILIALE S.A.R.P.I - Viale Brigate Partigiane, 92 r. - Telefono 580.641 - 2 - 3

LA SPEZIA - Ditta Dr. F. A GABBIO - Via Biassa, 5 - Telefono 22.685

LIVORNO - Ditta ULRICO ROMEI - Via Ippolito Nievo, 4-6 - Telefono 22.062

«l'ansaldino» risponde

Caro Ansaldino,

la curiosità e l'amore allo studio mi spingono a chiederti la risposta alla seguente domanda: «Per quale motivo, secondo la scienza, salendo sempre più in alto nell'atmosfera s'incontrano temperature sempre più basse?». A me sembra un controsenso, in quanto più si sale in alto e più ci si avvicina al sole.

PRIMIERO ASTARITA (CAN)

I raggi solari che colpiscono e riscaldano la superficie terrestre si riflettono sulle molecole costituenti l'atmosfera le quali, essendo in continuo movimento, propagano il calore in tutte le direzioni. Ma poichè più si va in alto e più l'atmosfera è rarefatta (contiene, cioè, una quantità sempre minore di molecole) ne consegue che più si va in alto e meno il calore si propaga.

A sostegno di questo ragionamento tenga presente che i raggi solari si avvertono solo ove esiste una riflessione. Se il nostro pianeta fosse privo di atmosfera, come la luna, lo spazio che lo circonda, cioè il vuoto assoluto, non potrebbe essere riscaldato.

*

Caro Ansaldino,

sono un operaio del Cantiere di Sestri e ti scrivo per farti sapere che da qualche tempo viene usata per la pulitura dei locali adibiti a spogliatoio, delle scale di accesso agli stessi e dei gabinetti, una sostanza di odore oltremodo sgradevole. Molti miei compagni di lavoro ed io stesso ci lamentiamo perchè questo odore perdura a lungo persino nei vestiti, che ne sono impregnati. Ti saremo riconoscenti se potrai provvedere in qualche modo onde eliminare questo inconveniente. In attesa di quanto certamente farai per noi ti saluto e ti ringrazio anticipatamente.

CARLO FERRANDO (CAN)

Effettivamente fino a qualche tempo fa veniva usata, per la pulizia e la disinfezione degli spogliatoi e dei locali annessi, una sostanza (il pinolo) di odore abbastanza gradevole; successivamente si è usata la creolina, di odore più acuto e penetrante. Però, ben conoscendone gli effetti, è stata sempre usata la cautela di spargerla verso le nove del mattino, in un'ora cioè in cui gli spogliatoi non vengono utilizzati, e così alle ore 12, quando gli utenti ritornano agli spogliatoi, molto di quell'odore è già disperso. E' stato disposto comunque che si provveda a mescolare opportunamente la creolina con il pinolo, in modo da rendere l'atmosfera meno acre e penetrante.

*

Caro Ansaldino,

i sottoscritti, operai del Reparto forge utensili del Cantiere di Livorno, desidererebbero sapere se gli operai degli stessi Reparti sia di Sestri che del Muggiano, percepiscono il supplemento fiamma.

La domanda è motivata dal fatto che, pur avendolo ripetutamente richiesto, fino a oggi non sono riusciti ad ottenerlo. Si rivolgono per questo a te, sperando di avere una sollecita risposta al problema per poter, in caso affermativo, effettuare di nuovo e con maggiore convinzione la loro giusta richiesta. Grazie dell'ospitalità.

SEGUONO SEI FIRME

Si fa anzitutto osservare che le concessioni in atto presso la nostra Società sotto la voce «Indennità per lavori disagiati e insalubri», risultano le più elevate per valore ed estensione rispetto a quelle praticate da tutte le altre aziende.

Nel suo complesso la portata delle predette concessioni risulta mediamente uguale per tutti gli Stabilimenti della nostra Società, ma può benissimo verificarsi che nei particolari esse non siano perfettamente identiche; ciò può essere dovuto ad una situazione che è venuta a determinarsi nel tempo, sia per l'applicazione di accordi locali che per considerazioni di altro genere, specie quelle riguardanti le condizioni dell'ambiente di lavoro.

Non sarebbe pertanto possibile adottare ora un criterio di stretta uniformità per tutti gli Stabilimenti in quanto comporterebbe o l'esclusione dal beneficio di cui godono attualmente alcune categorie di lavoratori (e ciò andrebbe a generare un giustificato malcontento fra il personale interessato), oppure una ulteriore estensione delle concessioni già in atto (che significherebbe rendere ancora più gravoso l'onere assunto dalla nostra Società sotto la voce di «Indennità per lavori disagiati»).

Per le anzidette considerazioni, e soprattutto per il fatto che gli operai addetti alla affilatura degli utensili non rientrano fra i casi previsti dalle norme di cui all'accordo relativo alla estensione del trattamento Ansaldo al Cantiere di Livorno, la richiesta avanzata non può essere accolta favorevolmente

LAUREA

Il 10 dicembre scorso, presso l'Università di Genova, ha conseguito a pieni voti la laurea in medicina e chirurgia il sig. Mario Evaristo Ferraresi, figlio dell'impiegato Domenico Ferraresi del nostro stabilimento Meccanico.

Al neo dottore giungano le nostre più vive felicitazioni e l'augurio di un brillante avvenire.

MEMENTO

Francesco GHIO

di 58 anni, dipendente del Cantiere di Sestri, deceduto l'11-1-1958. Era stato assunto nel 1925. Lascia la moglie e una figlia.

Silvio ROCCA

di 55 anni, dipendente del Cantiere di Sestri, deceduto il 9-1-1958. Era stato assunto nel 1940. Lascia la moglie e due figli.

Salvatore IDÀ

di 57 anni, dipendente del Cantiere di Sestri, deceduto il 9-1-1958. Era stato assunto nel 1947. Lascia la madre e la moglie.

Giuseppe ODICINO

di 55 anni, dipendente del Cantiere di Sestri, deceduto il 6-1-1958. Era stato assunto nel 1941. Lascia la moglie e una figlia.

Carmelo BURGIO

di 51 anni, dipendente del Meccanico, deceduto il 25-12-1957. Era stato assunto nel 1939. Lascia la moglie.

Ai famigliari le commosse condoglianze de «l'Ansaldino».

FOTOINCISIONI A. CERIALE
VIA LANFRANCONI, 43 r. canc. - Telefono 56. 353

TELEFONO N. 41.313
Casella Postale 21 - Ge-Sampierdarena
C.C.I.A. Genova 14491
PARODI & PARODI
ARTICOLI CASALINGHI
FERRAMENTA
BULLONERIE
UTENSILI ed ATTREZZI
ACCESSORI per CACCIA
GENOVA - SAMPIERDARENA
VIA GIACOMO BURANELLO, 149 r.

Cartoleria
ALESSANDRO BARISIONE
FONDATA NEL 1878
GENOVA
Piazza Soziglia 86-88 - Telef. 23.125
Forniture per Ufficio e scolastiche
Articoli per regalo

Fratelli
PAGANO
Tipografi Editori dal 1797

Cartotecnica
LUCE
S. R. L.
GENOVA
Telef. 580. 314
PIAZZA DELLA VITTORIA 150 r.
TUTTO PER IL DISEGNO E PER L'UFFICIO
CARTE PER USI TECNICI
ALLESTIMENTI IN PLASTICA

Pattono
SEDE UNICA: Via F. Casoni Tel. 502601 - 502026
accessori per bagno
di lusso e comuni
ESPOSIZIONE E VENDITA ANCHE AL MINUTO